

CONTEMPORANEA SARTEANA

Sped. in abb. postale gr. III / 70 %

Responsabile: Don Mauro Franci - Mensile - Aut. Tribunale di Montepulciano n. 141 - 16/12/69

Redazione: Sarteano - Corso Garibaldi 88 - Amministrazione: Leo Lazzeri - Sarteano - C/C.P. 13766530

n. 3

Tipografia DEL BUONO - Chiusi Scalo

ANNO XXI - MARZO 1990



Alleluja!

Cristo, nostra gioia, è risorto!



Buona Pasqua



**QUESTO IL NOSTRO
AUGURIO PASQUALE
PER VOI TUTTI E PER LE
VOSTRE FAMIGLIE.**

PASQUA E' RESURREZIONE, E' PIENEZZA DI VITA PERCHE' CRISTO E' RISORTO. MARIA CHE PER PRIMA HA GODUTO DEL FIGLIO RISORTO E CI HA PRECEDUTI NELLA PIENEZZA DI VITA CI OTTENGHA LA GRAZIA DI AVERE ANCHE NOI LA STESSA SUA GIOIA E LA PIENEZZA DI VITA CHE IL PADRE HA RISERVATO A CIASCUNO DI NOI!



Chi non sa vincere la morte resta sempre, per quanto grande sia stato, un pover'uomo.

Senza resurrezione Gesù avrebbe detto, sì, tante cose sublimi, avrebbe compiuti anche atti straordinari, ma poi tutto sarebbe terminato nella tomba. La morte avrebbe detto l'ultima parola anche per Cristo.

Invece no: Cristo è risorto!

La resurrezione di Cristo è il grande punto fermo del Cristianesimo. "Gesù di Nazaret, che voi avete inchiodato sulla croce ed avete ucciso, Dio lo ha risuscitato!" (At. 2,24).

Cristo risorto è la nostra grande sicurezza. Una sicurezza in grado di cambiare una vita, perché la resurrezione oltre ad essere principio della nostra fede lo è anche del nostro impegno cristiano.

Dal Concilio ci viene ricordato: "Ogni laico deve essere testimone della resurrezione e della vita di Gesù e un segno del Dio vivo".

L'umanità è oggi orfana del Cristo risorto. Il cristiano deve ripresentarglielo. E quale testimonianza sarebbe oggi credibile se non corredata da autentica gioia che deriva da tanta certezza?

Il volto lieto del credente è rivelazione di fede. San Paolo ci esorta appunto: "Siate lieti sempre" (Tess. 5,16).

Certo che i cristiani delle origini erano più sereni di noi e si sentivano i responsabili della vera gioia del mondo, quella di Gesù.

Evidentemente si viveva in un mondo meno convulso, tuttavia la vicinanza spirituale col Risorto dava ad essi un ottimismo e una fiducia per risolvere difficoltà e accogliere e sostenere sofferenze.

Per questo erano anche contagiosi. Chi è sereno infatti esprime sicurezza che non ha sbagliato impostazione della sua vita; chi è insoddisfatto invece rivela il proprio fallimento.

La Pasqua ripropone a tutti la presenza viva del Cristo nel mondo in cui vuole rimanere fino alla fine del tempo. Una presenza che deve essere nel cristiano così sentita e vissuta da renderlo vivo testimone per tanti fratelli incerti, distratti, increduli.

Riscopriamo la gioia nel suo genuino principio e diffondiamola, memori "che tutte le persone serene fanno il bene. L'uomo triste, invece, fa sempre il male..." (Il Pastore Erma).

LA FINE DI UN' EPOCA

Il mondo sta cambiando. E molto rapidamente.

Tante barriere cadute, la democrazia che sembra avanzare vittoriosa nei Paesi dell'Est, gli anni ottanta che comunque passeranno come periodo della storia che ha ribadito, in particolare in Europa e con evidenza talora tragica, una confortante verità: il bisogno di libertà è una esigenza della creatura umana alla lunga insopprimibile.

E pure agli inizi degli anni novanta non tutto è così roseo come sembra, anzi.

Se gli anni ottanta hanno fatto e stanno facendo piazza pulita dell'incubo del comunismo, ci aspettano anni in cui un grande messianismo consumistico-liberale non renderà certo l'uomo più libero di prima.

Gli anni novanta insegneranno forse che non basta trasformare il sogno da brutto in bello affinché l'uomo sia più veramente se stesso.

Il comunismo non è certo morto per l'arrivo di Gorbaciov, è morto soprattutto sconfitto nelle coscienze della gente da una nuova rivoluzione antropologica che lentamente ma inesorabilmente sta vincendo nell'uomo dell'Est come in quello dell'Ovest.

Una rivoluzione che ha fatto dire al filosofo cattolico Augusto Del Noce, recentemente scomparso: "Ormai siamo tutti 'liberali', almeno nel cuore, nei nostri desideri e aspirazioni".

Una nuova rivoluzione antropologica è avvenuta e sta avvenendo, senza il fragore dei colpi di cannone da una parte e dall'altra, ma sta rendendo l'uomo di Tokio, come quello di Varsavia, di Roma come di Budapest, di New York come di Mosca, con le stesse caratteristiche in ciò

che ritiene decisivo per la propria vita.

Anche le armi di questa rivoluzione sono nuove: i mass media diffondono l'ideale del perfetto consumatore senza colpo ferire, entrando morbidamente nelle case della gente, senza distinzione di età e di classe sociale.

Certo non tutti hanno le stesse opportunità, ma tutti ormai hanno come dicevamo le medesime aspirazioni (denaro, consumo, potere).

Tale subdola rivoluzione ha lasciato in piedi le vecchie etichette politiche (centro, destra, sinistra) e le vecchie etichette culturali, ma è la rivoluzione e l'omologazione delle coscienze più radicale e forse spietata che abbia conosciuto la storia.

Per la gente comune, ma purtroppo anche per i cristiani è difficile restare immuni dal nuovo messianismo liberal-consumistico-borghese che sta vincendo nelle coscienze dei più, diventando catastrofico per le nuove generazioni giovanili a cui l'adulto anche cristiano non sa più comunicare niente, o al massimo qualche parola di catechismo nozionistico, essendo egli stesso addormentato nella nuova bambagia dove la sera sono di legge le pantofole e la TV, la domenica il weekend e di giorno il tempo è solo denaro.

Per questa Europa, ieri divisa tra Est e Ovest, oggi tutta "liberale", Giovanni Paolo II ha spesso evocato alle soglie del terzo millennio il bisogno di una nuova evangelizzazione, dando con ciò un implicito giudizio sulla situazione del cristianesimo sul suolo europeo.

Ma cosa vuol dire oggi nuova evangelizzazione?

Il Card. Josef Ratzinger in un suo libro uscito di recente (Guardare Cristo Ediz. Jaca Book) cita: "E' interessante

ricordare che la Chiesa antica non aveva alcuna strategia propria per l'annuncio della fede ai pagani e ciò nonostante il suo tempo divenne il periodo del più grande successo missionario.

La conversione del mondo antico al Cristianesimo non fu il risultato di una attività ecclesiale pianificata (svolta a tavolino) bensì il frutto della verifica della fede, verifica divenuta visibile nella vita dei cristiani e della Chiesa.

Viceversa l'apostasia dell'età moderna si fonda sulla divisione tra fede e vita; qui sta la grande responsabilità dei cristiani oggi

La nuova evangelizzazione di cui abbiamo bisogno oggi, non la realizziamo con teorie astutamente escogitate: l'insuccesso catastrofico della catechesi moderna è fin troppo evidente". (Ratzinger)

E' il tempo dei testimoni non degli intellettuali, dei santi non degli uomini genericamente religiosi. E' il tempo della fede ricondotta dentro gli interessi e i luoghi della vita da cui è stata estromessa.

E' il tempo di costruire nuove forme di vita per l'uomo, nuovi luoghi di convivenza in cui egli stesso possa essere accolto e aiutato a ritrovare se stesso, in un incontro veramente umano.

E' il tempo di uomini veri (non perfetti) che annuncino con la propria vita che la speranza, la gioia, la pace sono un fatto incontrabile oggi, presente oggi come duemila anni fa.

Questa è l'unica grande risorsa di cui l'uomo contemporaneo avvolto nel suo grande cinismo ha veramente bisogno, e l'unica grande opera, che come cristiani siamo chiamati a costruire.

Battaglini Brunetto

CATECHESI: UNA PROPOSTA

Nella nostra comunità esiste un buon impianto catechistico specialmente per i sacramenti dell'iniziazione cristiana, grazie alla disponibilità di alcune giovani: Maria, Martina, Silva e Francesca per le due prime A e B; Aurora Bellacci, Cecilia Verni e Sr. Agnese per la seconda media A e B; Massi Francesca e Sr. Agnese per la terza media B. Si constata però un'insufficiente proposta di pastorale complessiva dei ragazzi. Credo che una strada efficace sia questa: **preparare un adeguato numero di educatori** che, in piena sintonia con i sacerdoti, facciano della formazione dei ragazzi un impegno preciso. Il progetto è che tra i catechisti, o accanto ad essi sorga nella comunità parrocchiale un gruppo di adulti o di giovani ben formati, capaci di animare una realtà associativa (A.C.) specificamente riservata ai ragazzi. Il cammino da percorrere sembra essere questo: il passaggio da una impostazione di "scuola", che caratterizza l'attività catechistica, a quella di "comunità di vita", che amplifica le iniziative capaci di coinvolgere l'esistenza dei ragazzi nel loro complesso: gioco, amicizie, tempo libero, preghiera, vita liturgica, riunioni gioiose ecc. In parrocchia il ragazzo deve trovare un po' una "famiglia" che lo accoglie e lo ama, lo fa sentire a proprio agio e lo aiuta a crescere. Di conseguenza, il catechista diventa educatore in senso più globale, cioè disposto a condividere la vita dei ragazzi in un tempo ben più ampio dell'incontro di catechismo, in ambienti adeguati e con uno stile educativo proprio.

CONSIGLIO PASTORALE

Il 9.2 si è riunito in seduta ordinaria il Consiglio Pastorale, cioè l'organismo che rappresenta tutto il popolo di Dio di Sarteano, per il normale andamento della vita ecclesiale del nostro paese. Il Consiglio, presieduto dai Parroci, comprende i rappresentanti di tutti i principali gruppi che operano in seno alla Chiesa di Sarteano, compreso il gruppo redazionale di Montepiesi e le Contrade. Queste ultime hanno ciascuna un proprio rappresentante, ma non sempre sono tutti presenti (nella riunione del 9 mancavano S. Martino e S. Andrea).

E' stata presa in esame la pratica riguardante un centro religioso - sociale, che sarebbe auspicabile che nascesse nella terra rimasta di proprietà della Chiesa quasi davanti all'ex ONPI. Non essendo ancora ben chiara quale è la somma che in base alle leggi vigenti il Comune ha accantonato per le opere di culto in base alle domande già fatte, il problema è stato rimandato alla prossima riunione.

E' stato preso quindi atto del decreto Vescovile relativo alla proprietà della Chiesa riferita ai locali adiacenti alla Chiesa di S. Francesco, dopo lo scioglimento dell'Ente Chiesa San Francesco, che dal 1956 gestiva i beni donati dal compianto Marchese Guidone Bargagli per le opere religiose e sociali delle Parrocchie di Sarteano.

Sono stati infine confermati i delegati del Consiglio della Vicaria di Montepiesi, cioè dell'organismo che coordina le attività delle Parrocchie della zona del Monte Cetona, di cui fa parte Sarteano.

CONSIGLIO COMUNALE

A CURA DI ROSSANA FAVI

Il giorno 19 Febbraio si è tenuta la riunione del Consiglio Comunale. Ecco come al solito un breve resoconto.

ESATTORIA

Dopo l'approvazione dei verbali delle sedute precedenti il Sindaco propone di fare un'ordine del giorno sul problema del trasferimento dell'esattoria a Chiusi. La minoranza puntualizza il fatto che più che un ordine del giorno occorrerebbe subito agire, per esempio, con l'interessamento dell'Associazione Intercomunale con la formazione di un assessorato alle finanze, muoversi tramite lettera o di persona perchè il servizio è irrinunciabile. La maggioranza afferma di prendere in considerazione la proposta della minoranza.

Sono state ratificate all'unanimità le seguenti delibere del 29.12.1989:

ACQUISTI VARI

n. 705 - acquisto di mobili, macchina da scrivere e calcolatrice per l'ufficio di polizia municipale (L. 5.809.000)

n. 712 - acquisto e installazione di dispositivo per l'esclusione di inserimenti esterni non autorizzati per il servizio radio elettrico in installazione presso la località "il Varco" (L. 2.500.000). La minoranza ha tuttavia espresso il dubbio che possano esserci molti disturbi esterni per affinità di banda.

Del 23.01.1990:

n. 39 - acquisto di materiali edili per l'esecuzione di lavori in economia da eseguirsi nel I semestre 1990 (Ditta Bai L. 5.355.000)

Del 2.2.1990:

DISCARICA:

n. 48 - discarica materiale della nettezza urbana, provvedimenti contingibili e urgenti (L. 5.040.840)

VARIE

n. 55 - contratto di assistenza tecnico-assicurativa del FAX e visita semestrale di macchine da scrivere e calcolatrici per l'anno 1990 (L. 2.765.500)

n. 57 e 58 - acquisto prodotti per la pulizia della scuola materna I semestre 1990 (L. 4.040.000) e acquisto prodotti per la pulizia degli uffici comunali per il I semestre 1990 (L. 2.647.000)

Del 6.2.1990:

n. 62 - acquisto articoli di ferramenta ed utensileria per la manutenzione di beni comunali per il I semestre 1990 (Ditta Garosi Otello, L. 2.600.000)

ACQUA E COMUNITA' MONTANA

n. 64 - Assunzione dell'onere della gestione e della manutenzione ordinaria e straordinaria della costruenda opera di adduzione di acqua potabile della Comunità Montana del Cetona. Su questa delibera la minoranza ha fatto osservare il pericolo di scarsità dell'acqua, la portata sarebbe di solo 0,25 lt/minuto secondo che non è sufficiente a riempire il serbatoio.

L'acquedotto va bene, ma bisogna aumentare la captazione. Anche il capogruppo PSI Favetti afferma che bisogna costruire l'acquedotto e cercare le sorgenti.

UFFICIO TECNICO

Approvata anche la domanda al Presidente del Consiglio dei Ministri per l'autorizzazione a bandire ed espletare il concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura del posto di funzionario dirigente l'ufficio tecnico comunale, 8* qualifica funzionale e per la successiva assunzione.

ASSISTENZA DOMICILIARE

Con voto contrario della minoranza è stata approvata la delibera n. 63 del 6.2.1990 sull'adesione al programma predisposto dalla USL 31 e finanziato dalla Regione per l'incremento dell'attività di assistenza domiciliare. Si dovrebbe formare una cooperativa di persone che nei dieci comuni della nostra zona prestereb-

be l'assistenza alle persone bisognose. Nel tempo di tre anni l'onere per l'assistenza passerà interamente al comune. La minoranza ricorda che a Sarteano vi sono già due persone che svolgono queste mansioni. Non è certo contraria all'aumento del personale, ma chiede che venga assunto direttamente dal comune, non attraverso una cooperativa, il che comporterebbe una migliore gestione del problema, e poi dopo tre anni non ci sarebbe più alcun aiuto finanziario.

IMPIANTI SPORTIVI

Per quanto riguarda la delibera n. 706 del 29.12.1989 sul conferimento dell'incarico per la realizzazione di impianti e attrezzature sportive la minoranza aveva espresso voto contrario perchè nel testo della delibera si parlava di impegno anche per la direzione e l'esecuzione dei lavori senza conoscere bene i finanziamenti; poichè anche la maggioranza ha convenuto su questo fatto, la delibera è stata modificata ed approvata all'unanimità.

Per la delibera n. 707 del 29.12.1989 sulla meccanizzazione degli uffici comunali con aggiornamento delle strumentazioni e acquisto di nuovi programmi computerizzati per una spesa iniziale di L. 66.450.000, il Sindaco ha spiegato l'esigenza di adeguare la struttura al programma "Comuni '90" e per avere flessibilità e comunicabilità tra i sistemi informatici. La minoranza ha replicato che un acquisto ora può essere incauto, dato che il programma "Comuni '90" è ancora oscuro e che ci vorranno tempi di circa tre anni per la definizione, così una macchina oggi valida fra tre anni può essere da cambiare. La maggioranza accoglie l'osservazione della minoranza e viene approvato solo l'impegno di spesa ribadendo la necessità di sentire il Consiglio prima di ogni acquisto.

Al punto sette dell'ordine del giorno l'esame ed approvazione della relazione del collaudatore in corso dei lavori di risanamento del campo sportivo comunale, per eliminare gli inconvenienti lamentati. La minoranza aveva prospettato il voto contrario adducendo le seguenti motivazioni:

1) l'indagine si è limitata ad individuare le cause del cattivo stato dello strato superficiale

2) ha trascurato completamente le opere drenanti sottostanti che suscitano non poche perplessità soprattutto per la quota di scarico che in caso di piena del torrente Oriato rimane completamente sommersa

3) non ha tenuto conto dell'esecuzione delle opere murarie e non ha valutato i maggiori oneri a carico del Committente per spese di sistemazione delle pertinenze rese inagibili dalle attività del cantiere

4) non tiene minimamente conto dei danni economici e d'immagine subiti dal Comune di Sarteano e preclude, con l'accordo proposto, eventuali azioni di rivalsa

5) non evidenzia la circostanza grave che la licitazione privata per l'assegnazione dell'opera è stata fatta con un progetto che giunta e consiglio non hanno mai approvato (del fatto avevamo informato il collaudatore)

6) non rileva la carenza di documentazione e la pessima abitudine di fare le cose a voce

7) liquida tutte le responsabilità della faccenda addebitandole al fornitore della ditta Edil C senza appurare cosa questa aveva richiesto e cosa era convenuto tra questa ed il comune (il contratto non richiama il capitolato d'appalto)

8) la soluzione finale prospettata, creazione del manto erboso, va concordato con l'utenza e resa compatibile con gli impegni sportivi assunti.

Tuttavia dopo ampio dibattito si è

arrivati all'accordo di dare alla giunta mandato di esaminare più approfonditamente la questione e di ottenere la massima garanzia dello svolgimento dei lavori. Tra l'altro il capogruppo PCI, Morellini, sottolinea come i due problemi fondamentali siano i tempi di consegna e la valutazione delle opere drenanti. Favetti, capogruppo PSI, pensa che la relazione sia da rivedere e che i lavori possano essere fatti in due o tre mesi.

FOGNATURE

Si è parlato poi del conferimento dell'incarico per la redazione del progetto dell'impianto intercomunale di depurazione delle acque fognarie dei comuni di Sarteano, Chiusi e Cetona. Questo punto è stato approvato con l'astensione della minoranza che ha fatto presente come la localizzazione non sia a vantaggio di Sarteano poichè il depuratore dovrà sorgere vicino Chiusi e tale comune è intenzionato a impiantarli nel territorio di Città della Pieve e quindi bisogna fare una lunga condotta. La maggioranza afferma che comunque uno studio di fattibilità è molto importante e che un depuratore solo per Sarteano costa troppo. La minoranza replica che il problema della depurazione andrebbe affrontato con altri comuni perchè i costi tra Chiusi, che tra l'altro ha anche industrie, e Sarteano sono troppo differenti e invita a cercare altre soluzioni.

DEPLIANTS

Astensione della minoranza per la delibera 711 del 29.12.1989 sulla spesa di L. 2.500.000 per l'acquisto e la stampa di depliant e guida turistica di Sarteano. L'astensione è motivata dai numerosi errori contenuti nelle guide.

EX ONPI

All'ordine del giorno anche la gestione della Casa di Riposo Comunale (ex ONPI). Non c'è stata nessuna delibera essendosi trattato più che altro di uno scambio di opinioni. L'assessore alla Sanità Burani ha tracciato la storia recente della Casa di Riposo: il trasferimento al Comune, l'incontro con la USL nel mese di settembre dello scorso anno, nel quale fu ipotizzata la gestione da parte dell'unità sanitaria, la riunione della Commissione per la Sanità a Novembre, l'incontro con i sindacati e con il Sig. Coppola della Regione e la delibera di Gennaio per attingere al fondo sanitario nazionale.

La Minoranza si è dichiarata contraria a qualsiasi ipotesi di gestione da parte della USL.

L'assessore ha poi chiesto un mandato per la Giunta per una convenzione con la USL. Si è inoltre parlato della proposta di legge 401 che, nel caso venisse approvata, farebbe saltare la delega alla USL. Accordo generale si è avuto per il problema del direttore: una nomina immediata è ormai indispensabile.

Il problema che vede contrapposte maggioranza e minoranza è anche quello dei finanziamenti per il risanamento della casa di riposo che secondo i primi possono essere dati solo alla USL (cioè al settore sanitario) e non al Comune (settore sociale), mentre per i secondi è possibile anche per il Comune averli, come si è verificato per un altro comune della provincia di Siena; l'importante è avere la determinazione di gestire la casa di riposo che oggi sembra mancare. La minoranza ha anche auspicato la formazione di una Commissione per la Sicurezza Sociale disgiunta dalla Commissione per la Sanità.

PIANO REGOLATORE GENERALE

La Commissione Regionale Tecnico-Administrativa ha esaminato il Piano Regolatore Generale con notevoli prescrizioni e modifiche rispetto alla stesura originale, proposta e adottata dal Consiglio Comunale, che dovrà ora esprimersi sulle modifiche prescritte dalla regione.

SARTEANO :

A CURA DI
FRANCO FABRIZI
E
CARLO BOLOCHI

DALLA PREISTORIA AD OGGI

NOTIZIE STORICHE DI SARTEANO NEL SEC. XVI - DALL'ARCHIVIO

Il libro di Memorie N. 2 dell'Archivio di Sarteano inizia con la data 1556 e rispecchia la particolare situazione dell'immediato dopo-guerra conclusasi, come detto più volte, con la sconfitta di Siena e l'annessione di questa al **GRANDUCATO DI TOSCANA**.

Il comune è governato come sempre dai **4 PRIORI** eletti ogni due mesi scegliendo a sorte tra una rosa di nomi che componevano il **CONSIGLIO GENERALE** e il **CONSIGLIO DI CREDENZA**.

Il sorteggio (**TRATTA DEI BOSSOLI**) veniva estratto da una duplice cassetta di una delle quali teneva la chiave il pievano di S. Lorenzo. Ad ogni bimestrale insediamento (**POSSESSO PRIORALE**), i priori nuovi e gli uscenti assistevano ad una messa in onore dello Spirito Santo, presso la Chiesa di S. Martino in foro che a quei tempi sorgeva proprio di fronte al loggiato Comunale.

Il **CONSIGLIO** provvedeva a tutte le esigenze di governo del paese e stilava un elenco ("**CARTONE**") degli "**OFFICIALI ANNALI**" cioè di quegli uomini addetti a varie mansioni ed incarichi: vie di comunicazione, pubblici incanti (cioè appalti all'asta) di Hostarie, forni, macelli, pascolo, Jandio (*raccolta di ghiande*) e deputati per le Chiese, compagnie laicali, luoghi pii, ospedali e tutte le altre attività, fino ai minimi particolari, riguardanti la vita amministrativa.

E' interessante notare che in questo primo periodo di vera emergenza il luogo di riunione dei governanti non è il palazzo comunale, evidentemente danneggiato dalla guerra, ma "**... nella casa del hospidale ...**" vale a dire in un fabbricato della **FRATERNITA** che svolgeva una vasta serie di attività comunitarie.

Le decisioni venivano sottoposte a votazione mediante il conteggio di fave e lupini bianchi (favorevoli) e lupini neri (contrari).

Così si stabiliscono i prezzi della carne: "**... Capretto quattrini 8 la libbra; castrato grasso e asciutto soldi 3 o 4 la libbra; vitello di latte da 6 mesi in giù dieci quattrini la libbra ...**".

Si incarica l'Ospedale di provvedere alla pulizia del territorio: "**... che la Terra sia dilicata e netta ...**". Si ricercano gli Statuti dispersi: "**... che li Statuti si ritrovino o si rifaccino ...**".

Si invia una Supplica al Granduca per ottenere alcune esenzioni, considerando le precarie condizioni del paese: "**... Inoltre, attesa la ruina della Terra nostra e mancanze delli homini et persone per la morte della guerra et malattia, humilmente supplicano Sua Ecc. Serenissima vogli esser contenta il farci quella esenzione che a Sua Ecc. parrà per le ditte cause ...**".

Nel contempo si cerca di entrare nelle grazie del **GRANDUCA COSIMO I** e si organizza una decorosa accoglienza per la sua visita al paese, programmata per il 27 **GIUGNO 1556**. Si decide di offrire in omaggio un **PALIO** (il palio di S. Giovanni) al "duca di Fio-

renza" e "**... in segno di vassallaggio ...**".

Per allestire questo ricco palio si stanziavano 30 scudi d'oro e 5 scudi per il salario all'ambasciatore (*cioè colui che lo presenterà*) il quale dovrà anche farsi portavoce delle suppliche insieme ad altri "**4 homini**".

Intanto il castello è presidiato dal condottiero capitano **BOMBAGLINO** e la comunità deve provvedere ai "**... tabarri (cappotti e mantelli) da darsi a' soldati di fortezza e che si rassetti la batteria e dar l'olio e legna a' soldati di fortezza et rocca ...**".

Si ricercano ancora gli Statuti e altri libri della comunità; infine si viene a sapere che li conserva la famiglia Gabbrielli e quindi si decide "**... di fare intimazione agli heredi d'Achille Gabrielli che entro 8 giorni devino haver restituito lo Statuto co' altri libri ...**".

Nel successivo anno 1557 si provvede a risarcire la fortezza e si onora il passaggio del condottiero "**CHIAPPINO**" con un nucleo di soldati lombardi; la comunità deve procurare loro i letti: "**... habbino autorità accomodar detti Lombardi de' sacconi con qualche sparmio (risparmio) della Coità (comunità) ...**".

Il dono del palio di S. Giovanni viene rinnovato anche in questo anno; tra gli altri incaricati c'è anche un certo Adriano Berdini.

Si progetta la riparazione del palazzo Comunale. Si appronta una legge speciale sulla caccia per cui chi non abita a Sarteano "**... non può cacciare su detta Terra ...**".

Si stanziavano premi di incoraggiamento (evidentemente la fame è ancora tanta!) ai mugnai che riusciranno a portare in Sarteano grani e biade.

Ancora nel 1560 continua il clima di affannosa e difficile ricostruzione: il comandante della fortezza è ancora il capitano **BOMBAGLINO**.

Si approva la decisione di "**... risarcire il Palazzo del Comune et fonte et rifar l'orologio ...**".

Si inviano oratori a Siena per perorare e favorire la costruzione del "**... Monistero ...**" (cioè il monastero di S. Chiara).

Per costruire la nuova campana dell'orologio di Piazza si recupera il metallo della campana rotta della Chiesa di S. Pietro (probabilmente situata nei pressi del Fortino) e che provvisoriamente era conservata nella sacrestia di S. Lorenzo. Gli avanzi del metallo verranno donati alla "**compagnia dei battenti neri ...**" per farne una loro piccola campana.

Si stabilisce anche di collocare l'arme (*cioè lo stemma*) del Granduca nel palazzo comunale e nelle porte delle mura del paese.

Tutte queste progettazioni richiedono evidentemente denaro e la Comunità è costretta ad indebitarsi con pegni e prestiti, come vedremo.

BIBLIOTECA DI S. LORENZO

L'eco della Biblioteca

saritano DAL 18 AL 19 LUGLIO 1849

LA RITIRATA DI GARIBALDI

Il giornalista Fausto Vighi ci ha segnalato il libro a fianco riprodotto.

La "Biblioteca" ha provveduto a fotocopiare i capitoli relativi a

- Cetona
- Saritano
- Montepulciano
- Torrita e Foiano

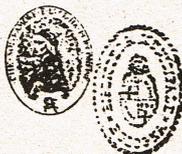
che sono a disposizione di chi desidera prenderne visione.

LA BIBLIOTECA STORICA DEL PARLAMENTO ITALIANO
pubblicata da T. CASINI e V. FIORINI. — Serie I.

LA RITIRATA DI GARIBALDI DA R

NEL 1849

NARRAZIONE
di
RAFFAELE BELLUZZI
su documenti, medaglie e tati



ROMA
SOCIETA EDITRICE DANTE ALIGHIERI
1880

IX.
SARTEANO:

(18-19 luglio)

Sovra un poggio detto Renajo, ad un miglio circa da Saritano, al solito, fra alcuni ulivi si attendè Garibaldi ed il luogo, come quello dal quale si dominavano tutte le strade che conducono al paese, non poteva essere scelto meglio.

Ci descrive quell'accampamento il nobile Terrosi, che vi si recò per ottenere da Garibaldi — come già dissi — la liberazione dei frati, o quanto meno l'incolumità delle loro vite; e dice che il generale era sotto la sua tenda ed accanto a lui vegliava, genio benefico, la sua Anita.

Tutto il declivio selvo del poggio era sparso di tende e di accampamenti, molta parte di essi rimanendo all'ombra di freschi e pittorici boschetti. Sorgive di fresche e chiarissime acque sgorgavano in quantità dal centro e contornavano lo intero perimetro del campo. Nel pendio più pronunziato stavano la cavalleria, i carri e i somigèri, ed all'ombra di qualche quercia od altro



nuove acquisizioni narrativa

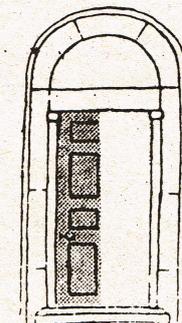
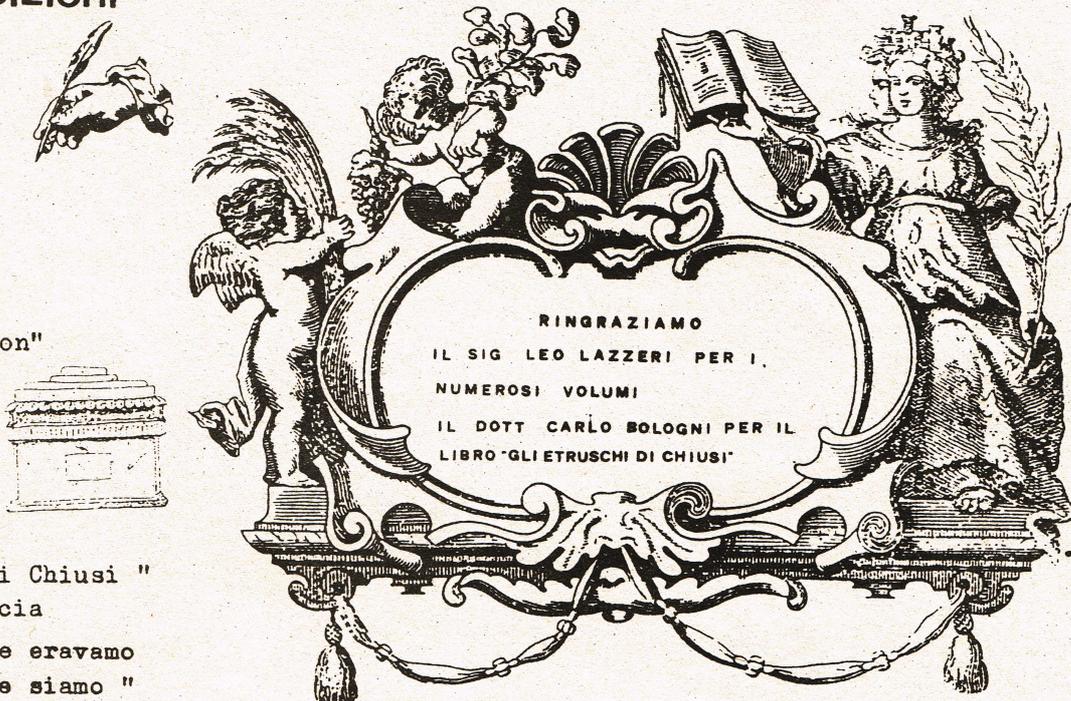
JAMES JOYCE
" Dedalus "
Ed. Mondadori

SAMUEL BUTLER
" Erewhon "
Ed. Adelphi

" Ritorno in Erewhon "
Ed. Adelphi

storia

ARNALDO d'AVERSA
" Gli etruschi di Chiusi "
Paideia Ed.-Brescia
" ... sapere come eravamo
per capire come siamo "



AVVISO

ORARIO DI APERTURA
MARTEDI Ore 17 - 19;
VENERDI Ore 17 - 19.

PALESTRA E CAMPO SPORTIVO - IL SINDACO RISPONDE



COMUNE DI SARTEANO

PROVINCIA DI SIENA

Alla Redazione di MONTEPIESI
53047 - SARTEANO (Siena)

Nei numeri di Montepiesi dei mesi di Dicembre e Gennaio ho avuto modo di leggere due articoli scritti da cittadini di Sarteano, entrambi riguardanti lo sport ed entrambi pieni di inesattezze e false verità, che portano il lettore ad avere immagini sbagliate di problemi inerenti l'Amministrazione Comunale.

Mi ero ripromesso di non rispondere per non entrare in polemica con nessuno, ma dato che si vuole calcare la mano sento il dovere di precisare alcuni aspetti riguardanti gli argomenti affrontati.

Non sottacendo le responsabilità intrinseche derivate dall'andamento dei lavori, di contro va per altro evidenziata la scarsa sensibilità di certe società sportive che certamente non si sono dimostrate mature nell'affrontare con noi dei momenti di disagio, quanto meno non voluti.

Rivalità e «prestigio» sempre latenti tra i vari clubs si sono poi dimostrati insuperabili disattendendo anche gli accordi intercorsi per la fruizione degli impianti sportivi qualora funzionanti, spacciando poi abusi e menefreghismo per diritti insindacabili.

L'Amministrazione Comunale ha suo malgrado, recepito un amaro e profondo insegnamento da questa vicenda e ne farà tesoro per l'avvenire.

Per ciò che riguarda l'allestimento del campo di gioco, questo sarà ridestinato al suo specifico uso soltanto quando saranno ultimati tutti i lavori necessari eseguiti a regola e colaudati.

Infine per quanto riguarda i soldi buttati al vento, la cittadinanza deve essere correttamente informata e non come ha scritto l'articolaista.

Si sappia dunque che la ditta non ha a tutt'oggi ricevuto una sola lira per i lavori fin qui svolti e fermati per la verifica in corso d'opera. Ad avvenuti accertamenti effettuati dal Colaudatore nominato dal Comune, la ditta verrà chiamata ad assolvere, ove fosse necessario, correttamente il proprio compito.

In ogni caso il campo sportivo tornerà a funzionare nei modi e nei termini che questa Amministrazione è sempre disponibile a discutere con tutti quei gruppi sportivi rappresentativi di una realtà sociale e che comunque abbiano ben altri interessi da quello esclusivo del proprio diletto e della passione per la polemica finalizzata a se stessa.

Per quanto riguarda l'ultimo articolo sull'uso della palestra, vorrei ricordare al «simpatico» estensore, che egli è ospite di una struttura scolastica e come tale dovrebbe ricordarsi i propri doveri nei confronti di questo ente che concede un bene che è stato costruito per altri fini e che se la maniglia della porta è stata rotta si dovrebbe domandare chi è stato o quantomeno sincerarsi che non sono stati elementi della propria società.

Il Comune non è più disponibile a pagare danni che altri fanno, vorrei ricordarne alcuni:

- Sostituzione di tutte le vetrate interne con vetri in costosissimo policarbonato, per evitare che certi buontemponi ne cessero propri bersagli e di conseguenza costituissero un pericolo per i frequentatori della struttura.
- Riparazione delle porte delle docce sfondate dai soliti uomini duri che vengono citati nell'articolo del nostro interlocutore.
- Sostituzione dei vetri delle porte che vengono regolarmente rotti ma non si trova mai il colpevole.
- Allagamento dei locali docce a causa chissà di quale impellente impegno che non ha permesso agli utilizzatori di chiuderne il rubinetto dopo il loro uso.
- Sostituzione quasi settimanale dei faretti che illuminano la palestra che non si fulminano certo per improvvisi aliti di vento ma con sonore pallonate che io dubito siano involontarie.

L'elenco potrebbe proseguire ma credo che per ora possa bastare così, l'interlocutore che si ricordava nell'articolo è stanco di essere «sordo e muto» e d'ora in poi sentirà e vedrà molto bene come d'altronde ha fatto in passato a proprie spese, ricordo per chi non lo sapesse che il giorno 23 dicembre i faretti in mancanza di un elettricista disponibile sono stati sostituiti dal Vice-Sindaco in persona, mentre devo dire che le società che usano la struttura sono state solo presenti nel momento in cui c'era da recriminare questo o quello e mai per migliorare una struttura che gli veniva concessa in uso GRATUITO.

D'ora in poi siccome la società rappresentata dal nostro «simpatico» giornalista comico ha avuto dal Comune anche un contributo di L. 1.800.000, chi rompe paga, ed il tempo sprecato a pensare simili facezie sarà bene venga utilizzato per responsabilizzare i ragazzi che usano una struttura che come ripeto viene solo gentilmente concessa gratuitamente dalle Scuole Medie di Sarteano, alle società che finora ne facevano richiesta, nel futuro chissà.

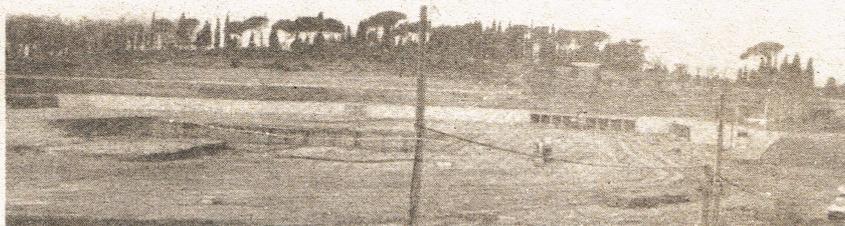
IL SINDACO
Stefano Paolucci

Nuova zona commerciale a Quercealpino

Sta sorgendo vicino a Sarteano (e precisamente a Querce al Pino, presso il Casello dell'Autosole) una enorme zona commerciale. Ci saranno negozi di tutte le qualità, che occuperanno una grossa superficie: 10.500 mq. Secondo le previsioni il complesso, che è stato approvato dal Comune di Chiusi e che è già in corso di realizzazione, sarà pronto entro il 1990. E c'è da crederci, visto che la Superal, che gestirà l'ipermercato alimentare, è una grossa società...

I sapientoni dicono che «questo è il progresso», e chi vi si oppone è un reazionario. Eppure gli stessi sindacati hanno delle perplessità, ritenendo che con questo enorme complesso si darà il colpo di grazia alla vita dei centri storici limitrofi.

Qui a Sarteano c'è poco da stare allegri. Già vediamo numerosi negozi del centro storico chiusi o alcuni mai aperti (come in via di Fuori), altri penosi da vedere per le insegne cadenti e le saracinesche arrugginite. Altri poi sono in via di chiusura, come il negozio di borse o i negozi di via Garibaldi che il Comune destinerà ad altri scopi. Fa quasi tenerezza vedere, in contrasto, la riapertura della Macelleria della via di Mezzo o il nascere di un nuovo



Una veduta complessiva dell'area di Querce al Pino, dove sorgerà il complesso commerciale dopo che le ruspe hanno effettuato lo scasso del terreno

negozio di alimentari «genuini» in via di Fuori... E al degrado ha contribuito la nascita di due semplici supermercati.

E non illudiamoci che la popolazione, per quanto risulta all'anagrafe, non decresca. Tutti sappiamo benissimo che una certa quantità di «ufficialmente residenti», in realtà vive per quasi tutto l'anno lontano da Sarteano e mantiene qui la residenza forse per motivi fiscali. E l'estate dura così poco...!

Allora, è vero progresso far morire i piccoli centri, ai quali piano piano sono stati tolti quasi tutti i servizi sociali (dagli uffici Finanziari a molti servizi Ospedalieri, dall'Ufficio di Collocamento all'Esattoria ecc.) e costringere gli abitanti più tenaci a fare una vita disagiata, ormai ridotti a cittadini di seconda categoria, buoni soltanto a pagare le tasse e a dare il voto?

Si sente dire, nel contempo, che è giu-

sto mettere le risorse idriche del territorio nostro a disposizione di chi, come Montepulciano, già in inverno ha l'acqua nelle case soltanto due ore al giorno e per due soli giorni alla settimana. Sì, il discorso sarebbe giusto se «valesse» per tutto: cioè anche le Scuole superiori dovrebbero essere ripartite nel territorio, e così dicasi per molti altri servizi che sono stati concentrati ovunque... meno che a Sarteano.

Tornando comunque al discorso principale, si parla da tempo della chiusura del centro storico. Quando ci arriveremo, non si tratterà più di chiusura... al traffico, ma di chiusura completa, nel vero senso della parola... perché tutto sarà già chiuso e morto.

Ecco perché non siamo convinti che il vero progresso sia questo.

DOC

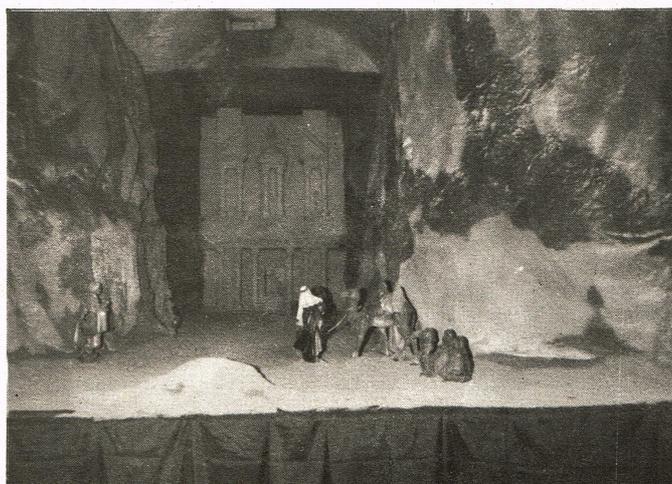
I PRESEPI DELLE CONTRADE

(Foto di STEFANIA CASOLI)

Anche quest'anno la tradizione dei presepi è esplosa a Sarteano con un fervore di iniziative. I presepi delle Contrade hanno come sempre fatto la parte del leone, destando la meraviglia di migliaia di visitatori, venuti anche dai paesi vicini. Altri presepi pubblici sono stati elaborati dagli Scouts (una benemerita associazione giovanile che meriterebbe ben maggiore attenzione dagli adulti e dagli educatori in genere) e dalla Misericordia. Quest'ultima ha presentato la nascita di Gesù in un varco del famoso Muro di Berlino, a significare che Gesù è venuto per unire e non per dividere, facendo comprendere agli uomini che sono tutti fratelli e che tutti devono comprendere la necessità di amarsi gli uni gli altri. Anche numerose famiglie hanno rinverdito la consuetudine del presepio in casa, come segno di amore.



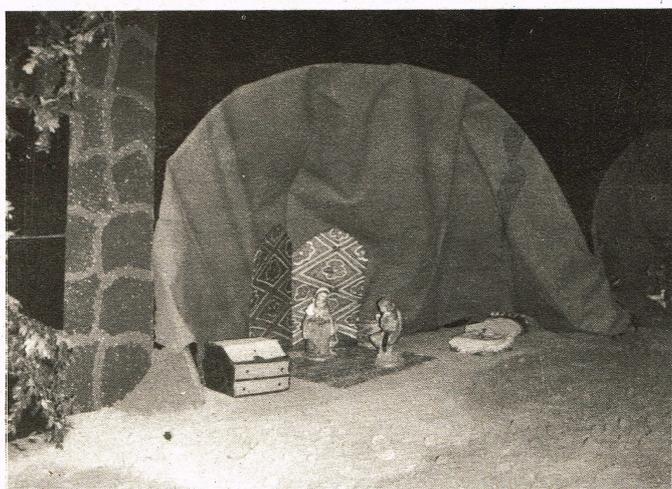
A



B



C



D



FEB. 90

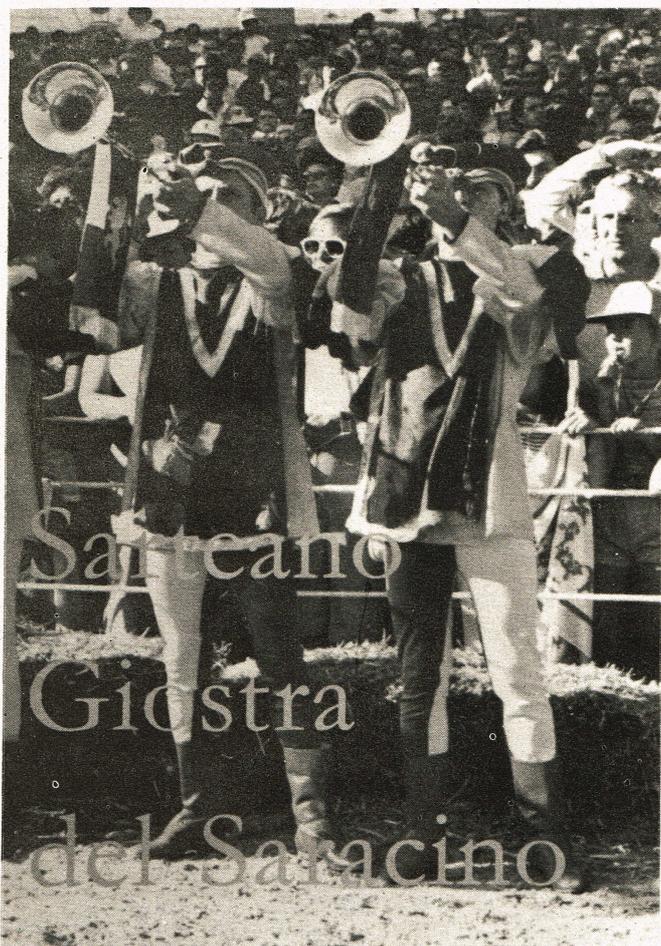
E

Foto: A - Presepe di S. Lorenzo
D - Presepe di S.S. Trinità

B - Presepe di S. Martino
E - Presepe di S. Andrea

C - Presepe di S. Bartolomeo

UN NUOVO LIBRO SULLA Giostra del Saracino



fotografici completi. Ciò gli ha permesso una scelta di immagini veramente abbondante e qualificata.

Sono così documentati tutti gli aspetti folkloristici, sia del presente che del passato, e non mancano rare foto d'archivio. E' un libro che si presenta in veste molto elegante, pari alla ricchezza del contenuto.

Sarebbe auspicabile che iniziative del genere, fatte da chi dimostra con fatti e non con parole, di amare il proprio paese, venissero incoraggiate e premiate.

La presentazione avverrà in Sarteano **GIOVEDÌ 12 APRILE** alle ore 17.

Nelle foto: a sinistra, la foto di copertina del libro; sotto, l'autore - fotografo a sua volta fotografato "sul campo"

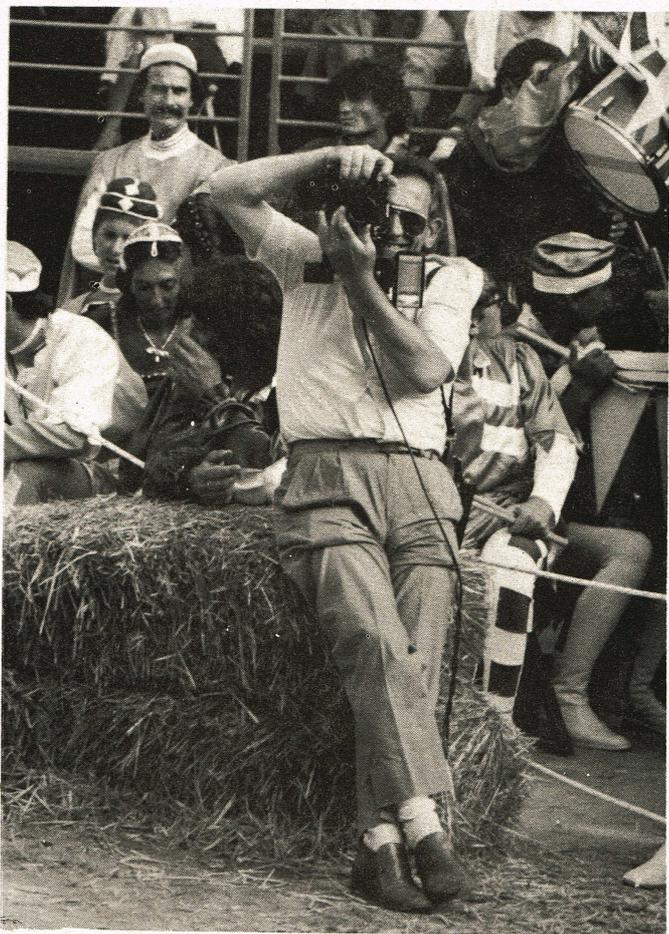
Verrà ufficialmente presentato a Pasqua, con la partecipazione di autorità e rappresentanti delle più importanti testate di quotidiani, un nuovo volume sulla

GIOSTRA DEL SARACINO DI SARTEANO

E' un libro di particolare pregio che non vuole ricalcare o sostituire le pubblicazioni già esistenti, ma intende offrire, a chi vuole rivivere e ripercorrere per immagini il clima entusiasmante della Giostra, un ricchissimo supporto di illustrazioni. Infatti, oltre alle notizie storiche essenziali sul paese e sul Saracino, presenta in oltre 200 foto di grande formato e a colori, i momenti più esaltanti di quello scintillante spettacolo che è la Giostra.

L'autore dell'opera è **FRANCO TROMBESI**, uno di quei pochi che riuscì a riesumare e a far riscoprire nell'82 la Giostra ormai dimenticata.

Da allora è stato sempre "sul campo" in prima persona, realizzando ogni anno servizi



UN CORDIALE SALUTO

agli ospiti di Sarteano e in particolare ai Convegnisti dell' Italian Caravan Club

Benvenuti a Sarteano, cari amici campeggiatori. Avete scelto di passare le festività Pasquali in questa amena località dell'Italia Centrale, e la scelta probabilmente è dovuta soprattutto ai comforts del bellissimo campeggio delle Piscine, che è notoriamente uno dei migliori d'Europa.

Questo saluto ve lo porge Montepiesi. Montepiesi, chi è costui? Vi verrà fatto di domandarvi.

Montepiesi è un mensile che da 21 anni è inviato gratuitamente a tutti quelli che in qualche modo amano Sarteano. Non c'è mai stato un rigo di pubblicità, perchè questo periodico si regge sulla collaborazione dei lettori, che sono molti: è infatti puntuale ogni mese in oltre 2000 famiglie, e un buon terzo di esse mostra il suo gradimento per un giornalino che è un po' artigianale, ma i suoi difetti sono forse un po' anche i suoi pregi, cioè quelli che lo rendono «simpatico»...

Il nome è quello antico della montagna sulle cui pendici è questo altipiano a 573 m. e di cui vedete, verso sud-ovest, la vetta, posta a 1148 m. Sul cocuzzolo terminale, da cui è possibile vedere un panorama a 360 gradi straordinario, fu posta una Croce di ferro 23 anni fa, a ricordo del Concilio Vaticano II.

Sarteano, che vedete a pochi passi verso est e di cui avrete frettolosamente visto parte delle antiche mura, è posto su una collina dell'altipiano. Ha origini antichissime, ma ben documentate. Qui, a quest'altezza vivevano le popolazioni più antiche dell'Italia Centrale, e fra le più antiche d'Italia. A 5 km. sono le caverne di Belverde, considerate appunto «la città Italica più importante della preistoria dell'Italia Centrale. Al limite dell'Altipiano, guardando verso nord-est, sono stati trovati reperti abbondanti delle popolazioni dell'eneolitico. Poi gli etruschi, sopraggiunti immediatamente dopo ai villanoviani, abitarono la zona in forma massiccia, come testimoniano le necropoli dell'altipiano e delle colline sovrastanti. Nello stesso centro storico del paese sono tombe etrusche, trasformate in cantina. I Romani sfruttarono le acque, facendone le prime terme di cui restano testimonianze notevoli.

Le acque: abbondano in tutto il territorio, e le sorgenti (che nei secoli hanno saziato la sete anche di diversi centri vicini) sono numerosissime e l'acqua potabile è ottima. Alcune sorgenti dell'altipiano - alcune di quelle che voi stessi potete vedere costì e quella delle Canalette, da secoli sono apprezzate per le loro qualità terapeutiche, e in particolare per alcune forme di flogosi degli occhi.

Sarteano vide il suo massimo sviluppo nel medioevo (è citato, insieme a soli altri tre centri dell'attuale Toscana, in una carta geografica araba del 1154 conservata ad Oxford) e nel Rinascimento, e conservò importantissime e numerose opere d'arte e alcuni palazzotti significativi, oltre a un Castello - intorno al quale si sviluppò il paese - che è considerato una delle migliori fortezze senesi del XV sec., quando incorporò l'antico castello medioevale, e che fu disegnato dal grande architetto Baldassarre Peruzzi. Le sue principali opere d'arte sono nelle Chiese. Nell'interno del Palazzo Comunale c'è un bel Teatro del 1740 con tre ordini di palchi, molto elegante, e un Antiquarium che non è che un modestissimo campionario di quanto Sarteano ha dato ai Musei Archeologici di tutto il mondo.

In passato Sarteano era famoso per le pergamene, che per qualità rivaleggiavano con quelle di Parigi, e con altre attività sempre legate alle sue acque (concerie, tintorie, gualchiere, molini ecc.). Era sede degli Uffici Distrettuali Finanziari e di un Ospedale considerato efficientissimo. Tuttora la divisione di Cardiologia, dotata di modernissima Unità Coronarica, gode di grande prestigio e serve i 60.000 abitanti della zona.

A Sarteano è ancora possibile comprare alimenti genuini. I suoi numerosi ristoranti sono noti nella zona per l'alta qualità della cucina, e gli Alberghi e le Pensioni per le comodità e la cordialità che offrono. Gli abitanti sono in genere di ottima indole, socievoli e cordiali.

La manifestazione più importante del nostro paese è la Giostra del Saracino, che è una delle pochissime in Italia a vantare una tradizione di continuità nei secoli quasi assoluta, fin dal Medio Evo. Si svolge ogni anno il 15 Agosto in una piazza del paese trasformata in anfiteatro, e idonee tribune permettono a tutti i 5000 - 6000 spettatori di vedere comodamente lo svolgimento del torneo equestre. Gareggiano Cavalieri delle 5 Contrade in cui è diviso il paese, e la popolazione partecipa con passione. Le Contrade svolgono attività tutto l'anno, e famosi sono per esempio i loro Presepi pubblici che vedono ogni anno migliaia di visitatori.

Anche da altri lati culturali Sarteano riserva molte piacevoli sorprese: basti pensare all'attività dell'Accademia degli

Arrischiati, che si riallaccia all'antica Accademia che fondò il Teatro e che nacque nel 1731, e a quella della Società Filarmonica, che risale al 1850 e conta su 56 musicanti e oltre venti allievi e che ha un Corpo Bandistico famoso anche in Europa, per aver vinto il Festival Europeo in Germania nel 1985.

Il Festival Musicale organizzato dall'Amministrazione Comunale in collaborazione con la Società Filarmonica, giunge quest'anno all'8.a edizione, si svolge in estate in una Chiesa Romanica del 1000 molto suggestiva, il cui tetto fu smantellato nel 1700, e presenta ogni anno musicisti di grande fama. Il Venerdì Jazz, organizzato dagli Arrischiati, è una rassegna di noti complessi jazz e si svolge nei venerdì dei primi mesi dell'inverno.

Non abbiamo avuto la pretesa di dirvi... tutto su Sarteano, ma solo quella di farvi avere un'idea, con una rapida panoramica, di quella che può essere, alle soglie del duemila, la vita in un piccolo centro della Toscana, e precisamente nel sud della provincia di Siena, comodo da raggiungere da ogni parte d'Italia.

Buona permanenza dunque, e a presto riucontrarci!
La Redazione di MONTEPIESI

RESTAURI E SCOPERTE

Mentre Montepiesi va in stampa, sta perfezionandosi il lavoro di restauro dei tre affreschi rimasti lungo la strada di Sarteano, di cui più volte si è parlato.

Il restauro è stato eseguito dalla sig.ra Maura Borrelli Giacobbe, sotto la guida dell'Ispettrice della Soprintendenza alle Gallerie di Siena dott.ssa Laura Martini.

Diciamo subito che è stata fatta una scoperta importantissima: l'affresco della Madonna dell'Uccellino è opera di Jacopo di Mino del Pellicciaio, caposcuola della Scuola Senese del '300. Questo famoso artista ha dunque lavorato a lungo a Sarteano, dove restano anche due delle sette tavole fondo oro a lui attribuite: una Madonna con Bambino datata 1365 e un magnifico trittico. Suoi erano anche gli affreschi che ornavano il chiostro di San Francesco, di cui resta soltanto un esempio (il primo a pennello sulla parete di destra della Chiesa di San Francesco).

Secondo, per importanza, è l'affresco di Porta Monalda. Il restauro delude un po' i profani, ma le moderne tecnologie sconsigliano ricostruzioni ex-novo. E' comunque ben visibile la Madonna del Carmine, cioè una Madonna incoronata da due angeli, con il Bambino. Ai due lati sono san Lorenzo (con la grattella) e un altro santo non ancora ben decifrabile. Sono visibili anche lo stemma della famiglia Guelfi e quello della famiglia Cennini, nonché la data: 1666. Con un'adeguata illuminazione, l'affresco farà certamente bella mostra di sé.

Qualche sorpresa l'ha riservata anche il più modesto affresco di via Roma, posto sopra un'antica bottega di falegnami (o forse, in origine, una cappellina). E' una Madonna con Bambino, entrambi incoronati. Sulla destra è visibile il paesaggio di Sarteano. Sull'avambraccio della Madonna è un uccellino. Sul manto è una stella.

Il fatto che a Sarteano esistono tre affreschi in cui è dipinto un uccellino (il terzo appartiene alla Chiesa di S. Andrea di Castiglione del Trinoro, ed è conservato nella Chiesa del Suffragio) ha probabilmente un significato che oggi ci sfugge.

Il patrimonio artistico di Sarteano si è dunque arricchito, e sarà al completo quando torneranno da Siena, dove saranno esposti in una mostra fino a settembre, l'Annunciazione del Beccafumi e l'Annunciazione di Gerolamo Del Pacchia, due capolavori del '500 senese, conservati uno a San Martino e uno a San Lorenzo. Un particolare del "nostro" Beccafumi è stato prescelto per la copertina del catalogo.

GIOCHI SARTEANESI DI UNA VOLTA

“MANO PIENA MANO VUOTA

Due ragazzi, schiena contro schiena: uno doveva indovinare, l'altro nascondeva un sassolino in mano. Si giravano contemporaneamente e quello che aveva il sasso mostrava le due mani chiuse e diceva: “mano piena mano vuota qual'è piena e qual'è vuota?”. Oppure: “gira gira gira ruota, qual'è piena e qual'è vuota?”. Finché l'altro non indovinava, il sasso... non cambiava padrone!

CHI HA FATTO FINIRE IL CARNEVALE DI SARTEANO ?

- 1 - Tutti quelli che criticano e si lamentano, ma quando è il momento di lavorare si tirano indietro.
- 2 - Gli stupidi per i quali il divertimento è tirare uova, farina e schiuma da barba alla gente (e i coriandoli?).
- 3 - Le Contrade, che da quando sono entrate nell'organizzazione del Carnevale (che già esisteva da cinque anni), hanno fatto di anno in anno peggio, fino allo squalore dell'89.
- 4 - La Banda Musicale, che l'anno scorso non si è presentata.
- 5 - La Nuova Accademia degli Arrischiati, i cui componenti, che avevano voluto e organizzato il Carnevale di Sarteano, animandolo per oltre dieci anni, hanno "tirato i remi in barca".
- 6 - L'Amministrazione Comunale, che ha ignorato la richiesta fatta nella passata edizione di lasciare libero dalle automobili il Piazzale Ippocrate, per dare alla sfilata una degna conclusione.
- 7 - Tutti quelli che, negli anni passati, hanno preferito partecipare alle sfilate degli altri paesi.

Conclusione: i colpevoli sono tutti gli abitanti di Sarteano (tolti i vecchi e i neonati), perciò smettiamola di accusarci gli uni gli altri, e se c'è qualcuno di buona volontà . . . ne ripareremo il prossimo inverno.

Lettera firmata

INDAGINE STATISTICA SU SARTEANO

Nel n. 145 di "Didattica delle scienze" (Gennaio 1990) è stato dato ampio spazio a un'interessante ricerca fatta dal prof. Antonino Letizia nella Scuola Media di Sarteano. Il prof. Letizia, che purtroppo per un solo anno ha insegnato nella nostra scuola, è uomo di notevoli interessi culturali, e in poco tempo era riuscito ad inserirsi nel nostro ambiente, portando nuovi entusiasmi e nuove idee in campi diversi, compreso quello dello spettacolo teatrale. La ricerca in oggetto riguarda l'indagine statistica, l'elaborazione dei dati, la loro rappresentazione mediante l'impiego del computer, e la loro interpretazione. Nel caso che ci riguarda, l'indagine era relativa ad un accurato studio demografico della nostra popolazione, mettendo in risalto il rapporto fra natalità e mortalità e prendendo in esame i dati dal 1924 al 1988. Alla ricerca furono impegnati alunni e docenti della nostra Scuola Media, e numerose famiglie degli alunni stessi.

UNA RICERCA SUL "SARACINO"

La Scuola Media Statale Cimabue di Spicchio - Sovigliana (FI) sta facendo ricerche storiche sulla nostra Giostra del Saracino. Le Scuole dunque seguivano ad interessarsi della nostra Giostra, dopo il successo dei Campi - scuola organizzati dal signor Nazzareno Burani, che hanno coinvolto migliaia di studenti e numerosi insegnanti di Roma.

Intanto molti amici stanno aiutandoci in ricerche storiche per cercare il nesso fra la carta geografica di Edrisi del 1154 e la nascita della nostra Giostra.

STATISTICHE

MESE DI GENNAIO 1990

- 25.o : Bacchi Fabio e Ricagni Angela
Canaponi Gerardo e Governi Diva (27.12)
Aggravi Italico e Crociani Bonella
Morgantini Amarino e Morgantini Marsilia (27.12)
- Nati : Del Vincio Leonardo di Luciano e Droghieri Cristina
Mannelli Alberto di Ilio e Bassetti Valentina
Pierini Luca di Stefano e Cesareo Rosa
- Morti : Bernardini Alfredo (97)
Sebastiani Egle ved. Frattari (90)
Morgantini Callegari (65)
Morgantini Rizieri (76)
Governi Velio (61)

Immigrati 5

Emigrati 5

Popolazione 4392

"CUCCO CICCIO"

Giovedì 22/2 (cioè Giovedì grasso) si è ripetuto con crescente successo - visto l'aumento del numero dei gruppetti - il "CUCCO CICCIO". Non sappiamo se la stessa cosa avviene nei paesi vicini, ma è certo che a Sarteano i ragazzini . . . ci si divertono un mondo ! E' un'antica tradizione carnevalesca, secondo la quale i ragazzini, maschi e femmine, girano mascherati di casa in casa, di negozio in negozio, dicendo: "Cucco Ciccio, uova, pane e ciccio". La gente, in risposta, dona loro qualcosa: uova, soldi, caramelle e . . . merce varia. E' un antico modo di riconoscere il carnevale da parte dei più giovani, visto che "i grandi" si scordano spesso di loro, e a Sarteano i grandi sono riusciti persino . . . a non far niente l'ultima Domenica di Carnevale !

PRECISAZIONE SUL CARNEVALE

La Contrada di San Bartolomeo tiene a precisare, in riferimento a quanto è stato scritto su "Montepiesi" di Febbraio sul Carnevale, che non tutte le Contrade avevano detto "no" al Carnevale stesso. La Contrada di San Bartolomeo aveva espresso, anche in seno al Comitato Centrale, la volontà di partecipare anche quest'anno alla tradizionale sfilata.

UN VIVO RINGRAZIAMENTO AL MONTE DEI PASCHI DI SIENA

Ancora una volta siamo grati ai deputati del Monte dei Paschi di Siena, e in particolare siamo stati pregati di ringraziare i dott. Boni e Brandani, per i contributi che questa benemerita Banca ha elargito a numerosi Enti del nostro paese, aiutandoli a superare le numerose difficoltà che incontrano nella loro attività che ha il fine di una promozione umana della nostra gente.

VECCHIE GLORIE MOTOCICLISTICHE

Mentre si parla di un grande raduno di auto d'epoca nella zona, la stampa riferisce anche della costituzione di un Moto Club a Chiusi, che ha l'intenzione tra l'altro di organizzare un raduno di moto d'epoca. Ricordiamo che di Chiusi è stato un grande protagonista della Milano - Taranto, Peruzzi, che perì tragicamente molti anni fa finendo con la sua moto sotto un camion nella "curva del dispensario".

Questo raduno e queste notizie ci interessano perchè anche di Sarteano fu il vincitore della prima importante corsa motociclistica della zona: il circuito della zona di Chiusi, di 100 km., corso nel 1921. Il vincitore fu appunto Astorre Contucci, fratello di Mario, di Giulio e della signora Demetria (detta "Bebe"). Corse su una Indian di ben 1000 cc. di cilindrata. Vinse alla media di 62 km. all'ora, distanziando il secondo arrivato (che correva su una moto della stessa marca e della stessa cilindrata) di oltre 27 minuti.

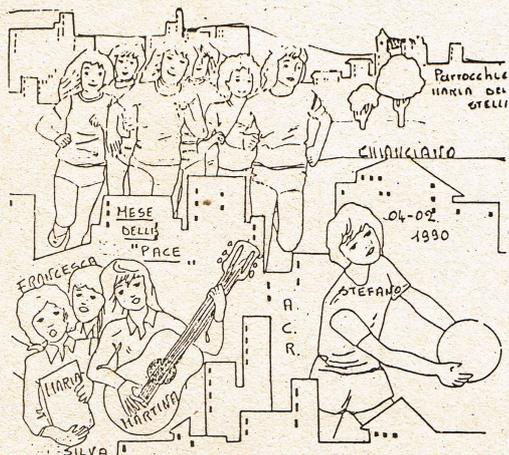
NUOVE CARICHE A S. MARTINO

La Contrada di San Martino ha comunicato al Comitato Centrale il cambiamento di alcune cariche sociali per il proseguo del corrente esercizio: Capitano Sergio Cappelletti, Cassiere Giovannino Giani, Segretaria Lara Morgantini, Addetta ai costumi Lorenza Lali.

NUOVA STAZIONE DI SERVIZIO

Sono iniziati i lavori per la costruzione di una nuova Area di servizio della Erg sulla destra del rettilineo della via di Chiusi sull'altipiano. A quanto ci risulta, si sposterà dal centro anche il distributore della Shell e una nuova area di servizio relativa nascerà lungo la strada per Radicofani, sempre nell'altipiano.

VITA PASTORALE SALESIANA



Il 4 febbraio '90 giornata specialissima per i ragazzi della A.C.R. che si sono incontrati a Chianciano nei locali della parrocchia di Santa Maria della Stella. Hanno partecipato le parrocchie di Chianciano, Sinalunga, Chiusi, Acquaviva e Sarteano. E' stata un'occasione per fare conoscenze nuove, per rivedere persone amiche, ma soprattutto tempo di Dio.

L'obiettivo era quello di riflettere insieme sulla proposta pastorale "Sognamo la pace". La giornata è incominciata nell'allegria, nella gioia, di rivedersi e di conoscersi, nel desiderio di condividere un'esperienza che potesse dare una carica nuova alla vita di ogni giorno.

L'allestimento di alcuni stand sono stati occasione, per evidenziare quali sono gli elementi che servono per costruire la PACE.

I ragazzi hanno provato la gioia di sentirsi in tanti e condividere gli stessi ideali. Questa constatazione ha permesso di approfondire la riflessione di alcuni valori incarnati da persone: Ghandi, Luther King, Madre Teresa di Calcutta, D. Zeno, S. Francesco, Raoul Follereau, G. Paolo II, i quali sono diventati famosi per essere stati i fautori della non violenza.

L'incontro si è poi concluso con una breve visita del nostro vescovo Giglioli Alberto, successivamente con la S. Messa celebrata dall'assistente diocesano D. Antonio Nutarelli. Importante ricordare che anche D. Antonio durante l'omelia ha voluto sottolineare l'importanza per un cristiano di essere testimone di pace, non solo nelle manifestazioni di piazza ma anche e soprattutto nel silenzio della preghiera e nella partecipazione sentita alla S. Messa.

A questa esperienza hanno partecipato un bel numero di ragazze di Sarteano guidate dalle animatrici: Silva Fanciulli, Maria Gori, Francesca Favetti, Martina Fratangioli e Sr. Agnese.

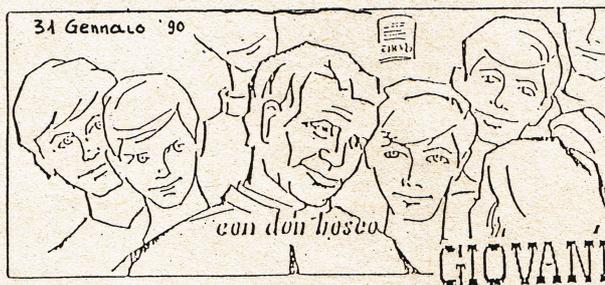
Un grazie ai giovani di Chiusi Scalo e Acquaviva i quali si sono resi disponibili a sensibilizzare le nostre giovani perchè riescano a far rivivere l'Azione Cattolica a Sarteano.

FESTA DI S. GIOVANNI BOSCO A SARTEANO

Mercoledì, 31 gennaio, le Suore Salesiane e il popolo sarateanese hanno festeggiato S. Giovanni Bosco, l'apostolo e il protettore della gioventù.

Dopo una preparazione accurata della Liturgia, con gli educatori e i ragazzi della Scuola di Catechismo, la festa ha avuto un'ottima riuscita e si è concentrata nella S. Messa delle ore 17,30 presso l'Istituto delle Suore e celebrata da Sua Ecc. il Vescovo Mons. Alberto Giglioli, il quale, nell'Omelia, ha sottolineato, con la sua parola chiara e persuasiva, principalmente i seguenti punti: «S. Giovanni Bosco torna a ricordarci che i fanciulli da educare vanno ricollocati al centro della famiglia, della comunità ecclesiale e della società... L'educazione dei figli non è curata quando scarseggiano nei genitori la luce della fede e il fuoco della carità. Sono proprio questi i valori che Don Bosco ha collocato a base del suo «Sistema preventivo». . . Oggi questi principi sono preziosi per il compito di ogni educatore; in particolare per i genitori cristiani, i quali dai sacramenti del Battesimo e del Matrimonio, sono costituiti sacerdoti, re e profeti... Essi sono anche i primi catechisti dei loro figli».

La partecipazione alla S. Messa è stata prevalentemente sentita da un gruppo di giovani più sensibili, appartenenti alla P.G.S., dal gruppo dei catechisti, dai genitori dei bambini della



PER I GIOVANI

Scuola Materna, dalle Ex-Allieve ed Ex-Allievi e da un rilevante numero di devoti di S. Giovanni Bosco e dei simpatizzanti della Sua opera. Un numero rilevante è stato quello dei ragazzi e ragazze di 2.a e 3.a Media, i quali poi si sono avvicinati al Vescovo in familiare colloquio, instaurando già un dialogo in vista dell'incontro importante che avverrà in occasione della Cresima.

Un elogio va ai rappresentanti delle Contrade che, puntualmente ogni anno collaborano a rendere più imponente la festa, con la loro partecipazione «in costume». Bravi anche alla rappresentanza degli Scouts.

Dopo la S. Messa, come di consueto, è stata fatta la premiazione del «Concorso Presepi 1989».

Facciamo voti perchè S. Giovanni Bosco, protegga il popolo di Sarteano, a Lui devoto, e in particolare i nostri giovani.

Compie quarant'anni di vita
Ecco «Primavera»
per parlare ai giovani



Le Suore Salesiane, che operano a Sarteano propongono, alla Comunità parrocchiale, ed a tutti i gruppi cattolici la diffusione di "PRIMAVERA - MONDO GIOVANE", quindicinale salesiano che viene pubblicato a Cinisello Balsamo (Milano) dal 1950.

Si tratta dunque di una rivista che proprio nell'attuale 1990 compie il suo quarantesimo anno di vita, e rappresenta, per così dire, una delle "punte avanzate" del messaggio salesiano destinato ai mezzi di comunicazione sociale. Anche "Avvenire", nel novembre scorso, ha già dedicato ampio spazio alla rivista, in pagina nazionale, con un titolo "Leggere per tutte le stagioni" e il seguente sottotitolo, che esprime bene ciò che "Primavera" vuole rappresentare: "Né fumetti né fotoromanzi, così i cattolici sanno parlare ai giovani". La rivista, si propone, in modo particolare oltretutto alla comunità in quanto tale, alle famiglie, ai catechisti, agli educatori ed agli insegnanti.

L'abbonamento alla rivista, che è quindicinale, costa appena lire 25.000.

Copie - saggio sono a disposizione per chi la desidera presso l'istituto salesiano di via S. Giovanni Bosco, 20 - Sarteano.

PARROCCHIA DI S. LORENZO

SETTIMANA SANTA 1990 :

- Venerdì 6 aprile: Via Crucis per le vie del paese
- Domenica 8 aprile: **LE PALME**
ore 11 - benedizione dei rami d'ulivo nella Chiesa del Suffragio. Processione a S. Lorenzo e S. Messa
- Martedì 10 aprile: ore 21 - nella Chiesa del Suffragio: **CONFESIONI**
- Mercoledì 11 aprile: ore 21 - Processione in onore dell' "ECCE HOMO"
- Giovedì 12 aprile: **GIOVEDÌ SANTO:** ore 18 - S. Messa della cena del Signore - Lavanda dei piedi
Seguirà l'adorazione del Signore nel sacramento eucaristico fino alle ore 22
- Venerdì 13 aprile: **VENERDÌ SANTO:** giorno di digiuno e di astinenza
ore 8 - 18: Adorazione del Signore nella Eucarestia
ore 18: Liturgia della Passione e Morte del Signore
ore 21 da S. Francesco: Processione di Gesù morto
- Sabato 14 aprile: **SABATO SANTO:** ore 16: Benedizione uova e confessioni
ore 22: Confessioni
ore 22,30: **SOLENNI VEGLIA PASQUALE LITURGIA DELLA LUCE** (il fuoco, la luce del cero, sono simboli di Gesù, risorto per vincere le tenebre del male)
LITURGIA DELLA PAROLA (tutta la comunità cristiana ricorda i fatti salienti della salvezza)
LITURGIA BATTESIMALE (la comunità prende coscienza che il suo rinnovamento esige un impegno più grande nelle proprie promesse battesimali)
LITURGIA EUCARISTICA
- Domenica 15 aprile: **PASQUA DI RESURREZIONE:**
ore 9,30 e 11,30: Sante Messe
- Lunedì 16 aprile: Lunedì dell'Angelo:
ore 8 e 18: Sante Messe

Altri appuntamenti di Aprile:

- Domenica 1 aprile: Ritiro dei cresimandi con don Paolo e i catechisti ai cappuccini di Montepulciano
- Sabato 21 aprile: ore 18: Inizio settimana feste patronali della Madonna del Buon Consiglio
- Domenica 22 aprile: "in Albis" cioè "con le vesti bianche"
Alla Messa delle 11,30: riconsegna della veste battesimale ai comunicandi
- Giovedì 26 Aprile: alla Messa delle 11,30:
domanda al Vescovo di ammissione alla Cresima dei ragazzi(e) della 2.a Media
- Domenica 29 aprile: ore 17,30: Celebrazione della CRESIMA

PRECISAZIONE

La Famiglia Giani, venuta a conoscenza che nel Cimitero del Comune di Sarteano è stata posta, in una lapide già esistente, la fotografia col relativo nome e cognome del suo carissimo Enzo, a scanso di equivoci tiene a precisare che le sue spoglie riposano nel Cimitero di Chiusdino (Si).

PARROCCHIA DI S. MARTINO

DON GIÒ COMUNICA :

- 1) Il bilancio presentato dal Consiglio degli Affari Economici della Parrocchia di San Martino è il seguente:

Entrate '89	L.	6.879.205
Uscite '89	"	4.766.716
	L.	2.112.489
Disavanzo '88	"	1.686.765
Attivo	L.	425.724

N.B. - Nel bilancio non è compresa la spesa per il nuovo sistema d'allarme, perchè la Cassa Rurale ed Artigiana di Chiusi ha generosamente disposto di intervenire totalmente.

- 2) **BENEDIZIONE PASQUALE DELLE FAMIGLIE**

Come da antica tradizione il Parroco incontrerà per pregare insieme e ringraziare il Signore, in prossimità della S. Pasqua della Risurrezione, le famiglie che lo desiderano con il seguente orario:

- Lunedì 26 Marzo dalle ore 14 - Zona del Poggione - Astrone Belriguardo
- Martedì 27 Marzo " " " - Zona Portone - Fonte Pico
- Mercoledì 28 Marzo " " " - Oriato - Canneto - Astrone
- Giovedì 29 Marzo " " " - Costruzioni via Chiusi
- Venerdì 30 Marzo " " " - Costruzioni via Cetona
- Lunedì 2 Aprile " " " - Via Cimitero - S. Vittoria Marconi
- Martedì 3 Aprile " " " - Via S. Chiara - Lecci - Ricasoli
- Mercoledì 4 Aprile " " " - S. Martino - Roma - P.za XXIV Giugno
- Sabato 7 Aprile " " " - S.G. Bosco - P. Libertà - Beato Alberto

- Per qualsiasi richiesta il Sacerdote è a completa disposizione
- 3) Con il 1 gennaio 1990, la Chiesa di S. Francesco, Succursale della Parrocchia di S. Martino, è ritornata anche amministrativamente, dopo la soppressione dell'Ente ex-Chiesa S. Francesco, a S. Martino; si ringrazia ufficialmente il Consiglio uscente per l'impegno generosamente dato e anche per la somma di L. 6.530.218 depositata nel libretto n. 366428 Monte dei Paschi e ciò servirà per la sistemazione e sicurezza del Trittico del Pellicciaio quando sarà collocato nella Chiesa di S. Francesco.

Il Parroco richiede e sollecita la collaborazione dei buoni e generosi fedeli affinché ogni liturgia, consapevolmente preparata ed eseguita specialmente nelle grandi occasioni, contribuisca ad aumentare la Fede di tutti.

- 4) Il giorno 25 gennaio u.s. ricorreva il 25.º anno della morte di Leonardo Fiorenzoni, il Parroco, non dimenticando gli amici e benefattori, ha celebrato la S. Messa in suo suffragio; nella sua lapide marmorea è scolpito:

*"Auxisti numeros pios / sit tibi terra levis
illuc unde negantredire / quem quam."*

- 5) E' mia intenzione, come altre occasioni ho riferito, privatamente e pubblicamente, non ammettere alla Messa della Prima Comunione e rilasciare il Certificato di Ammissione alla Cresima a coloro che non partecipano assiduamente alla Messa Festiva.

HANNO COLLABORATO

Fam. Fallomini Sergio, Ominelli Franco, Palazzi Dino, Fiorini Gioi, Cioncoloni Debora in m. dei suoi morti, Funalbi Orlanda, Marrocchi Piera in m. del marito Claudio e di tutti i suoi defunti, Mazzetti Alessandro, N.N., fam. Cappelli Giorgio, Garosi Ottavio, Cappelletti Bruna, Ceccarelli Piero, Armeni Arduina, Cioncoloni Domenico, Bensi Camillo, Bucelli Giovanni, Paoletti Alessandro, Buonaspina Michele, Lorenzini Silvana, Pippi Alberto, Tosoni Aldo, Morelli Ilva, Fastelli Pietro, Margheri Silvio, Sarateanetti Eros, Nofroni Enzo e fam., Della Lena Piero, Lucarelli Serafino, Carli Foresto, N.N., Bargellini Caterina, fam. Mazzetti Francesco, Belfiore Maria in m. dei suoi defunti, Sini Nicla, fam. Franceschini in m. dei suoi defunti e di Oliviero, Sarateanesi Fulvia, Aggravi Mario e Bonella, Aggravi Costantino, fam. Aggravi Luigi, Favi Fulvio in m. dei suoi genitori, Boccacelli Luigi, Zazzeri Gino, Filippi Michele, Giometti Alfredo, Morettoni Evelina e Marcello, Trabalzini Eugenio, Pellegrini Guido, Nocchi Corrado, Pansolli Delia e fam. nel terzo anniversario della scomparsa del carissimo Alfiero e in m. della mamma Anna e di Antonio Spini, Garosi Nello, Peccatori Piero, nel 7.º anniversario della scomparsa del marito Raffaello la moglie Anna,

OSPEDALE :

così scrivevano nel 1982 . . .

E' una scommessa, quella dei tempi non troppo lunghi per la costruzione del monoblocco della Valdichiana, che, come augurio del nuovo anno alle porte, speriamo di poter vincere.

Marcella Giglioni

La Città Valdichiana
N. 11 - Dicembre 1982

PAG. 9

. . . e così scrivono oggi :

Il nuovo monoblocco ospedaliero sarà quindi un monumento che testimonierà del potere del Pci che ha superato tutti gli ostacoli, un monumento come quello degli antichi faraoni o dei recenti stalinisti, grandi e piccoli. Anche questo è il vero crollo del comunismo, non la caduta del muro di Berlino.

Mariano Fresta

16 Febbraio 1990 - n. 0

Città Valdichiana

. . . nello stesso giornale, più o meno le stesse persone. Oggi il prof. Mariano Fresta, uomo notoriamente di sinistra, dice sul monoblocco le stesse cose che abbiamo scritto noi nel numero di Gennaio di Montepiesi, sia pure con ben altre motivazioni e senza giungere alle stesse conclusioni. Quando il vero significato di termini importanti quali "democrazia" (che deriva dal greco e vuol dire "forza del popolo") viene travisato e si arriva a far votare i consigli comunali contro la dichiarata volontà delle popolazioni (nel nostro caso, quando il Consiglio Comunale votò per la chiusura del nostro Ospedale e la nascita del monoblocco), si commette un grave errore che prima o poi è un nodo che viene al pettine.

Noi ribadiamo la convinzione che, per la popolazione di Sarteano, il nostro Ospedale ha tuttora una funzione sociale e sanitaria insostituibile e che, se sarà chiuso, l'iniziativa privata prima o poi dovrà sostituire le carenze di quella pubblica, come avvenne nei secoli passati. Chi vuole il monoblocco a Nottola, fa sicuramente un bel servizio alle popolazioni della Valdichiana ma non a quelle della zona del Monte Cetona che sempre più si troveranno in situazioni disagiate. E tutto ciò in nome del desiderio di un ipotetico risparmio, desiderio ben degno di miglior causa.

Gerardo Canaponi, Carlo Bogni, Franco Migliore

IN RICORDO

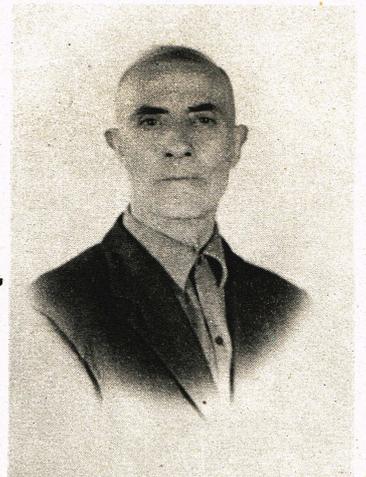
Il gran numero di persone che ha mestamente seguito il 24 febbraio le spoglie di Renata Tistarelli fino all'ultima dimora, sta a confermare quanto questo lutto ha colpito la nostra gente. La Renata, la giornalista di piazza, si era accattivata la generale simpatia con la sua semplicità, la sua modestia, il suo frequente sorriso. Aveva aiutato i genitori nel loro lavoro e piano piano aveva preso il loro posto. Suo padre, Gigi, era stato il primo vero giornalista di Sarteano e aveva costruito l'edicola lungo la discesa di piazza, che solo non molti anni fa è stata demolita. I genitori della Renata erano morti anziani, e niente faceva sospettare che per lei la vita si chiudesse a 63 anni. Come i suoi genitori, era un'appassionata lettrice di Montepiesi e a lei dobbiamo la rilegatura di una delle poche collezioni complete rimaste. La redazione si unisce ai suoi parenti ed amici nel dolore e nel rimpianto.

* * * * *

Diana e Gerardo De Maffiuti ricordano con tanta nostalgia il caro nonno Quiro Massini nel settimo anniversario della sua scomparsa.

CHI ERA

"FISCHIO"



I giovani lo ricordano male e devono frugare nella memoria per ricordare chi era quel vecchio che soltanto pochi mesi fa attraversava la piazza del paese in compagnia del suo cane, ma per chi ha qualche anno di più Fischio era il simbolo della industriosa capacità della gente di una volta che da un nulla fatto di volontà, caparbieta e tanta voglia di lavorare riusciva a creare qualcosa.

Aveva fatto la guerra del '15 - 18 e ci aveva perso due fratelli, figli come lui di quel Fischio che ha lasciato il nome in eredità anche a noi nipoti di quarta generazione, un ometto piccolo piccolo, che aveva sposato una donna alta alta e maestosa da cui in famiglia si dice che i maschi avessero preso l'altezza e le femmine l'andatura; così il nostro Fischio da quel fronte tornò come figlio unico ma in compagnia di una moglie, la Santina, che le ex cameriere dell'Albergo Centrale ricordano ancora per pignoleria e autorità.

Presero insieme la «fornace» (non aveva preso la fornace, ma vi lavorava come operaio) e di mattoni di paglia e malta devono averne impastati tanti se da lì a pochi anni poterono permettersi di comprare la prima osteria (l'osteria e stalla di Beniamino). Col tempo, passata la guerra, venne il primo vero e proprio «Caffè» situato dove una volta c'era il Monte dei Paschi in Piazza del Comune, con i biliardi e la prima televisione.

Il resto è storia di pochi anni fa quando ancora i clienti dell'Albergo Centrale potevano vedere Alfredo (perchè questo era il suo nome) affacciarsi sulla sala da pranzo a controllare e il bar della piazza era conosciuto come il «Caffè» di Peppe di Fischio.

Questa è a parole la storia di Alfredo, il mio bisnonno, quell'uomo severo che raramente concedeva un sorriso e portava me e le altre nipoti a mangiare il cocomero ai giardini perchè quella fetta facesse festa in un giorno qualunque.

Incallito cercatore di funghi ci aveva concesso tante volte di accompagnarlo senza però mai permetterci di seguirlo più in là del sentiero principale, geloso come era dei suoi posti segreti da cui tornava immancabilmente con le ceste piene.

Il 15 agosto da quando era ripreso il Saracino sedeva in terrazza (in piazza c'era troppa confusione per lui già novantenne) e dalle urla dei contraddaioli molto prima che i notabili si decidessero ci informava se l'anello era stato preso oppure no.

Negli ultimi anni le sue uscite di casa erano quelle di un pendolare; la mattina alle 10 attraversava il paese per recarsi alle canalette, la sera alle 5 per una passeggiata e due chiacchiere con Mario «di Neno», ma da quando lui non sedeva più nella sua bottega anche Fischio aveva rinunciato all'uscita serale.

Per me e per molti altri lo strano non sarà non vederselo più a giro per casa ma non incontrarlo per Piazza, non vederlo vanir su dalla Costa con la giubba grigia e il cappello (che non toglieva neppure in casa) e la Lilla che ormai proprio come lui trascinava un po' la gamba sinistra.

Rossana Ferretti

Si ringrazia il Dott. Betti e le operatrici della USL che lo hanno accudito negli ultimi giorni.

C'ERA UNA VOLTA ICARO

Nella piazza infuocata dal sole d'agosto campeggia beffardo il Saracino; in un turbinio di tamburi e bandiere rosso - blu, una piccola Contrada sogna ad occhi aperti.

Un giovane cavaliere chiamato Gatto, in groppa al suo animale galoppa incontro al buratto . . . un palpito . . . un grido: è la vittoria!

E da quel 15 Agosto dell' 84, la vittoria volò per ben tre volte sulle ali di Icaro, fino al giorno in cui il gran vecchio dovette passare il testimone alla giovane e scalpitante Giusy.

Icaro ha trascorso gli ultimi anni della sua vita in meritato riposo, accudito e sempre amato dal suo padrone: davvero un bell'esempio di amicizia e di fedeltà tra un uomo e un animale.

Oggi che Icaro non c'è più, tutti noi di S. Andrea vogliamo ricordarlo come in quei lontani giorni di agosto, signore della piazza, vincitore del Saracino.

Nella foto: ICARO E IL "GATTO"
(Giostra del Saracino 1984)

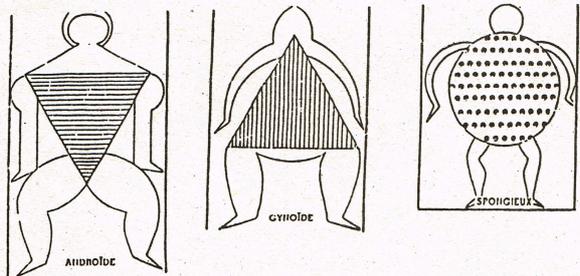


BODY BUILDING

(Seconda puntata a cura di Fabio Tamagnini)

In questa seconda parte vorrei parlare del BODY BUILDING FEMMINILE, della sua correlazione con l'estetica femminile e delle diversità fisiologiche che la donna presenta rispetto all'uomo. Chi è biologicamente più forte tra l'uomo e la donna? Se parliamo in termini di forza muscolare non c'è dubbio che è l'uomo ad esserlo; tuttavia le donne appaiono essere molto più longeve; infatti l'età media dell'uomo è di circa 6 / 8 anni inferiore a quella della donna, inoltre la donna in proporzione è più resistente dell'uomo, tende a stancarsi di meno e può resistere anche a duri allenamenti senza . . . lamentarsi troppo come gli uomini tendono a fare. Molte donne esitano ad affrontare l'allenamento con i pesi nel timore di sviluppare una consistente massa muscolare, ma ciò è fisiologicamente impossibile, un fattore ormonale limita le dimensioni cui possono giungere i muscoli femminili. Un esercizio corretto può rimodellare completamente il corpo femminile, aumentare la forza e la resistenza alla fatica, senza un visibile aumento della massa muscolare. Quindi un buon allenamento con i pesi non darà che risultati positivi, migliorerà l'estetica, le funzioni corporee e le prestazioni in altri sport dove spesso non si ottengono i risultati ambiti proprio per la mancanza di una buona preparazione atletica. Vorrei adesso parlare di un problema sempre più presente nel vivere quotidiano di un'altissima percentuale di donne: "La CELLULITE".

Come sappiamo la cellulite è una sintomatologia non patologica, può apparire generalizzata (cioè in tutto il corpo), o localizzata (cioè, solo in qualche punto), in ogni caso attacca il derma rendendo il tessuto connettivale a "buccia d'arancia". Dunque la cellulite non è solo un esagerato accumulo di grasso (per cui basterebbe una dieta dimagrante), ma è un disturbo che, sornione, cresce lentamente per diversi motivi: a) costituzionali (quindi non facilmente risolvibili); b) alimentari (quindi mutabili), c) igienici (quindi mutabili). C'è indubbiamente un nesso fra sovrappeso - obesità - cellulite, perchè nei primi due casi può degenerare in affezione cellulitica. In genere l'obesità tende a peggiorare lo stato cellulitico e quindi, in tal caso, la prima cosa da farsi è una dieta dimagrante.



Dobbiamo aggiungere che esistono due tipi di OBESITA' :

- 1) ENDOCRINA, ovvero disfunzione ghiandolare, quindi da intervento prettamente medico;
- 2) PLETORICA che si divide in:
 - Androide: quando viene a localizzarsi soprattutto nella parte superiore del corpo, con ventre e petto voluminoso.
 - Ginoide: quando viene a localizzarsi nella parte inferiore: natiche, cosce, anche.
 - Spugnosa: tipica forma a palla, generalmente con braccia e gambe molto magre.

Anche una cattiva circolazione può provocare problemi cellulitici, infatti il liquido che avvolge le cellule grasse deve poter circolare liberamente per portare ai tessuti ossigeno e nutrimento e contemporaneamente evacuare le scorie. Se la circolazione è ostacolata, le riserve grasse e le scorie rimangono nelle placche cellulitiche, non venendo così recuperate dal sistema venoso e linfatico.

Quindi facendo un breve riepilogo possiamo schematizzare il "piano d'attacco" contro la cellulite, comprendente quattro campi d'azione:

- Regime alimentare (una dieta bilanciata ed ipocalorica per gli obesi)
- Appoggio medico e farmacologico (consultare il medico di fiducia)
- Ginnastica (almeno 3 allenamenti settimanali di circa un'ora ciascuno)
- Norme generali (riguardanti l'igiene personale ed il minor consumo di bevande alcoliche, fumo, caffè ecc.) ricordando che la prevenzione è la miglior cura e costanza e continuità e tanta PAZIENZA daranno ottimi risultati.

FABIO TAMAGNINI



PGS SARTEANO

PALLAVOLO:

OK PER LE GIOVANI LEVE



L'atleta VERNI CECILIA in uno splendido recupero durante una azione di giuoco. (Foto Bellacci)

E' ormai iniziato da circa un mese il campionato UNDER 14 femminile, al quale hanno partecipato nove atlete del sodalizio sarteanese.

Il torneo vede le ragazze in quarta posizione, una zona di centro classifica guadagnata con tutto rispetto. Va rilevata, tra le vittorie, la buona gara disputata tra le mura casalinghe contro il GISP CHIANCIANO, secondo in classifica, vinta per 2 - 1 dalle sarteanesi che hanno ribaltato così il 2 - 0 dell'andata.

L'allenamento sta dando i suoi frutti ed il livello di giuoco é notevolmente migliorato rispetto alle prime gare. Ecco le atlete partecipanti: BIANCUCCI GIULIANA, CIAVARRINI SABINA, CONTI ILARIA, DE MAFFUTIIS DIANA, FANCIULLI LUCIA, GIUBBILEI DEBORA, PALAZZI DEBORA, RAGNINI DEBORA, SINI CAROLINA.

A SARTEANO IL COMITATO PROVINCIALE P. G. S.

Il Comitato Regionale Toscano delle Polisportive Giovanili Salesiane, ente nazionale di promozione sportiva riconosciuto dal CONI, ha recentemente approvato il progetto avanzato dal responsabile provinciale PGS per il sorgere di un comitato provinciale dell'ente per il senese con sede nel nostro paese. Il Comitato Provinciale avrà sede presso l'Istituto Salesiano. E' in formazione il consiglio direttivo

SOSTENETE MONTEPIESI!



LE PARTITE DELL' OLIMPIC IN FEBBRAIO

2^a CAT. - GIR. '1'



S. Fiora 6
Sarsteano 0

SARTEANO: Barzi, Chechi, Becchi, Morgantini, Piazzai, Morettoni, Becarelli, Dongiovanni, Berro-ne, Bartoli, Roncolini.

S. FIORA — Il Santafiora Fanciulli Edilizia travolge il modesto Sarsteano. Passa subito il S. Fiora al primo minuto con una prodezza del centravanti Rosini che poi si ripete al 15'.
Al 30' sempre il centravanti, ieri in grande vena, triangola con l'ottimo Grotti, entra in area e viene atterrato. L'arbitro decreta la massima punizione e Germelli realizza.

Sarsteano 1
Sancascianese 1

SARTEANO: Barzi, Chechi, Morettoni (all'83' Fastelli), Morgantini, Piazzai, Benigni, Crociani, Roncolini, Becarelli, Bartoli, Perrone.

Marcatori: 30' Bartoli, 48' Roma.

SARTEANO — Partita dominata dalla paura di perdere per le opposte situazioni di classifica. Il pari ha accontentato un po' tutti e sia da una parte che dall'altra è stato colpito un palo. Nella Sancascianese hanno brillato Roma e Alfaroni, mentre nel Sarsteano si sono messi in luce Bertolini a centrocampo e Bartoli in attacco.

S. Quirico 0
Sarsteano 0

SARTEANO: Barzi, Checoni, Fastelli, Morganti, Piazzai, Rizzo, Crociani, Roncolini, Becarelli, Bartoli, Perroni.

SAN QUIRICO — Una San Quirico sceso in campo con una formazione largamente rimaneggiata non riesce ad andare oltre il pareggio contro un Sarsteano ben organizzato e attento, che meritava il punto ottenuto. La partita è stata agonisticamente valida, con un gioco però frammentario che stazionava maggiormente a centrocampo e con poche emozioni da gol.

Sarsteano 1
A. Montepulciano 0

SARTEANO: Barzi, Chechi, Sartelli, Morgantini, Piazzai, Beligni, Crociani (46' Morettoni), Don Giovanni, Roncolini, Bartoli (30' Rizzo), Perrone.

Marcatori: 3' Don Giovanni.

SARTEANO — Partita abbastanza equilibrata con il Sarsteano che sorprende a freddo l'Avis, la cui reazione non va oltre qualche pericolosa punizione. La rete: al 3' discesa di Crociani sulla destra, si libera del diretto avversario e mette al centro. Tira Bartoli, respinge Meconcilli, riprende Don Giovanni e segna.

Sancascian. B.	30	20	12	6	2	42	20	+1
Bagnore	28	21	10	6	5	32	26	-6
Abbadia	25	21	8	9	4	25	20	-7
A. Piazza	24	20	8	8	4	39	22	-7
Rapolano T.	24	21	7	10	4	20	14	-8
Montaroni	21	20	7	7	6	26	23	-8
Castelalp.	20	21	7	6	8	25	24	-11
Santa Fiora	20	21	7	6	8	24	24	-11
San Quirico	20	21	6	8	7	23	25	-11
A. Montepulc.	20	21	7	6	8	22	25	-11
Q. Sarsteano	20	21	5	10	6	19	26	-12
Pienza	19	21	6	7	8	22	31	-12
Seggiano	17	21	7	3	11	25	37	-15
Castell'Azz.	16	21	3	10	8	20	27	-16
Radiconfi	16	21	4	8	9	22	34	-16
Torrita	14	20	2	10	8	17	25	-16



CALCIO AMATORIALE

Il giorno 3 febbraio u.s. è terminata la prima parte del Torneo provinciale di calcio UISP 1989/90. Con la vittoria conseguita sul difficilissimo campo comunale di Chianciano, ai danni della quotatissima formazione chiancianese del "GISP GAZZETTA DI SIENA", la "Milano Assicurazioni Sarsteano" ha concluso questo campionato al primo posto in classifica con 15 punti.

Oltre a partecipare alla lotta per il titolo di campione provinciale insieme alle altre due formazioni qualificate del nostro girone (Montanina e Gazzetta di Siena) con le altre qualificate del girone senese (Bar Trieste Siena, Castelnuovo Scalo e Amatori Rapolano) più le due formazioni vincitrici dei rispettivi gironi di 2.a categoria (Monteaperti e Buonconvento), la Milano Assicurazioni Sarsteano si è assicurata in qualità di vincente del proprio raggruppamento, il diritto di partecipare - il prossimo anno - al campionato di eccellenza 1990/91.

La gioia per questa affermazione della squadra del nostro paese, che è riuscita a centrare questo ambito traguardo al suo primo anno di partecipazione a questo non facile torneo (vi si trovano anche giocatori che hanno militato in campionati semiprofessionisti), è stata grandissima.

Con 4 vittorie, 7 pareggi ed una sola sconfitta e con la miglior difesa del torneo, la Milano Assicurazioni è riuscita a lasciarsi alle spalle formazioni ben più rodiate alle quali andavano i favori del pronostico (oltre alle formazioni della Montanina di Montefollonico e Gazzetta di Siena di Chianciano che hanno, come dicevamo precedentemente, passato anch'esse il turno) sono state regolate in ordine di classifica le seguenti squadre: "Grifo di Montepulciano", "Porotom Torrenieri", "ARCI Bar Italia Sarsteano" e "GISP Rabarbaro Chianciano".

Un grazie di cuore per questa brillante e sofferta vittoria va a tutti i componenti della squadra che, allenati con intelligenza ed esperienza da Velio Rossi - capitano dei bianconeri sarsteanesi - hanno risposto con maturità ed impegno a coloro (leggi Giunta Municipale) che pur avendo il dovere, quantomeno morale, di aiutarci non hanno trovato di meglio che discriminarci (siamo stati l'unica squadra del paese a cui è stato proibito di allenarci sul nostro campo).

Un grazie particolare va inoltre a tutti coloro che ci sono stati vicino sostenendoci ed incoraggiandoci a proseguire in questo, per noi eccezionale, viaggio che nonostante qualcuno... ancora continua.

ORAZIO GONNELLI

"LA RISPOSTA DEL FORNAIO"

Invio queste poche parole a Montepiesi, in risposta alla critica a mio parere ingiusta, fatta sul numero di Febbraio, riguardante il pane di Sarsteano.

Innanzitutto va detto che il pane consumato nel nostro paese non è totalmente prodotto sul luogo, ma come tutti sappiamo, una certa quantità viene importata da alcuni paesi vicini. Inoltre intanto il vecchio detto afferma che il vino può essere fatto anche con l'uva, devo dire che per quanto riguarda il pane, siamo sugli stessi livelli.

Per quanto mi riguarda, nella mia esperienza quarantennale, ho sempre cercato di fare del mio meglio; il pane da me prodotto contiene esclusivamente gli ingredienti base (acqua, farina, sale, lievito di birra) che pur dando al prodotto un aspetto più rustico e meno raffinato, mantengono inalterato quanto più possibile l'antico sapore di una volta, vedi per fare minestra di pane e pansanella.

Concludendo, non posso altro che dire a certe persone di poca fiducia, di diffidare del bell'aspetto, non è oro tutto ciò che luccica, comunque chi si accontenta gode!

MARIO MARABISSI

CHIUSI

Confusero il "Pastore", e le pecorelle si smarrirono...

"Non tutte le ciambelle riescono col buco", — dice un proverbio — e questa volta è successo proprio così per i signori del Partito Comunista Italiano che credevano di prendere in castagna i "timidi avversari",...

La cosa è semplicissima. Parla il Sen. Pastore sul processo Mindszenty. Si accetta il contraddittorio. Non è facile rispondere a una tale sfida mentre già — strana coincidenza — le buone pecorelle fedeli e ubbidienti giungevano a frotte dalla campagna e dai paesi limitrofi.

Il "buon Pastore", cominciò a parlare, monotono, noioso, povero di idee e misero nel frasario, dicendo le solite panzane. Gli applausi quanto mai fiacchi — degli agit-prop svegliarono il gregge che stanco si era appisolato sbadigliando sulle invitanti poltrone di velluto rosso.

E qui avvenne il colpo di scena. Entrò in ballo un certo tipo che con franchezza chiese il contraddittorio.

Il gregge si svegliò, tese le orecchie. Alcune pecorelle si stropicciarono gli occhi per veder meglio. Altre tentarono invano di imitare il dolce modulare dei "merli",...

E l'inaspettato ospite per un'ora intera controbatte punto per punto il discorso di Pastore.

E il poveretto confuso, rispondendo fu costretto a dar ragione molte volte al suo "egregio contraddittorio",...

Povere pecorelle, come rimasero smarrite!...

La lingua ungherese non la sa; il Daily Worker l'ha confuso innocentemente coi giornali imperialisti!...

E gli articoli de L'Osservatore Romano per l'On, non esistono?

On, Pastore ci provi ancora che non è un borghese! Ci divertì molto la sua storiella. Ci provi di nuovo che in Ungheria c'è democrazia! Ci parli per un'ultima volta sulla riforma agraria! Non ci convinsero tanto i suoi discorsi. Ci dica un po' con sincerità: perchè non concesse altri tre minuti di contraddittorio? Non voleva restare fino alla mattina a discutere? Perchè andò via prima del suo fedele gregge? Aveva sonno, o paura della scottante verità?

Al suo gregge disperso l'ardua sentenza!

D.

ARTICOLO DEL 16 APRILE 1949 da "LA VOCE DEL POPOLO"

Fu scritto da Danilo Possieri

LA STORIA CHE HO VISSUTO

Leggendo i giornali e guardando la TV in questi giorni, mi ha colpito la grande importanza che il popolo ungherese ha dato alle onoranze al cardinale Giuseppe Mindszenty, a 41 anni dalla sua condanna a morte, poi mutata in ergastolo. Il primate di Ungheria, che già era stato perseguitato da Hitler, fu liberato dal popolo durante l'insurrezione del 1956 e, quando questa fu soffocata nel sangue dai carri armati russi, trovò rifugio nell'ambasciata americana e morì quindi in esilio a Vienna il 6 maggio 1965.

La piazza antistante il palazzo vescovile dove il cardinale fu arrestato il 26 dicembre 1948 è stata intitolata allo stesso Mindszenty a conferma dell'affetto che il popolo ha sempre avuto per il suo primate.

Mi è tornato prepotentemente alla mente quell'ormai lontano triste periodo, quando la propaganda comunista tentò in mille modi di convincere anche gli italiani che il cardinale era stato giustamente condannato perché reo confesso di tradimento e di ... traffico di valuta (con quest'ultima accusa credevano di aver trovato un espediente per

screditarlo davanti al popolo, indignato per le palesi menzogne; l'espediente era però talmente ridicolo che contribuì a un maggiore risentimento generale contro i metodi stalinisti).

Anche nella nostra zona si tentò, da parte comunista, di indottrinare il popolo. Per la zona fu scelto il teatro Mascagni di Chiusi. I manifesti dicevano che avrebbe parlato il senatore Pastore, direttore dell'Unità e unico giornalista occidentale ammesso al processo. I manifesti dicevano poi che "era ammesso il contraddittorio". Ricordo come noi cattolici cercammo un contraddittore valido, e lo trovammo proprio in un profugo ungherese. Il teatro era gremito di gente. Il senatore Pastore parlò a lungo e disse di aver sentito le "confessioni" del cardinale e di essere poi andato senza interprete nelle campagne e nelle fabbriche per sentire dalla viva voce dei contadini e degli operai come la pensavano. Tutti — aggiunse — mi dissero "che erano contenti che Mindszenty fosse stato condannato".

Al termine del suo dire, il nostro amico chiese di poter parlare. Fatto accomodare al microfono, il "nostro" smontò completa-

mente quanto era stato detto, specialmente quando disse al sen. Pastore: "Lei dunque è stato nelle campagne e nelle fabbriche, per sentire dalla viva voce dei contadini e degli operai come la pensavano. Ed è andato senza interprete per essere sicuro di quello che dicevano, senza intermediari che falsassero il pensiero della gente?" E quando il sen. Pastore confermò quanto aveva detto, il "nostro" disse: "Poiché non è pensabile che i contadini e gli operai ungheresi parlassero italiano, è evidente che lei parla ungherese!", e aggiunse: "Poiché io parlo benissimo l'ungherese, vogliamo fare una chiacchierata in quella lingua?". Il sen. Pastore impallidì, gli tolse il microfono di mano e... cominciò a parlare della riforma agraria, mentre alla gente fu dato l'ordine di andarsene...

Oggi, a distanza di 41 anni, chi visse quelle tristi giornate non può non ripensarci, e trarre le conclusioni a cui giunsero allora quelli che non avevano gli occhi tappati.

Carlo Boligni

"ARALDO POLIZIANO"

I Cantori di Sarteano al loro sesto anno di attività

Era il Natale dell'anno 1984. Un nutrito gruppo di fedeli della parrocchia di S. Martino in Sarteano, la notte della vigilia, allietavano la S. Messa in qualità di cantori costituiti un coro spontaneo e ricevevano viva ammirazione da parte del parroco e della numerosa popolazione presente. Da quel giorno sono passati cinque anni di intensa attività e di tirocinio, e il coro ha preso la forma di un coro vero e proprio, accogliendo gli appassionati del canto delle due parrocchie. Non pochi sono stati i sacrifici e le difficoltà. Ma nel totale di un esame consuntivo hanno prevalso la soddisfazione del superamento di questi, la constatazione di aver in così breve

tempo raggiunto livelli esecutivi di un certo valore, nonché la conferma di aver saputo dare a tante comunità della zona momenti di gioia spirituale e di godimento culturale.

Dopo le fasi iniziali in cui prevalevano gli aspetti tecnici del canto e l'apprendimento di canti monodici, la scuola del coro è passata all'approccio con il discanto a due voci, poi ai canti a tre e a quattro voci con accompagnamento d'organo, fino alla polifonia a cappella.

Di pari passo si è verificato l'arricchimento del programma che oggi spazia in ben quattro campi con canti adatti a tutte le esigenze occasionali e culturali.

Fanno parte del repertorio anche alcune composi-

zioni del direttore Italo Ventosi, che costituiscono una connotazione di originalità.

La cronaca di questi cinque anni registra una serie di numerosi servizi, svolti in luoghi e circostanze diversi, su richiesta di parrocchie, coppie di sposi, comunità culturali, che hanno dato contributo nella vasta zona per feste liturgiche, concerti e sagre paesane, nonché per manifestazioni di beneficenza a favore delle Missioni.

Nè si può dimenticare la data del 21 ottobre 1989 allorché durante un incontro conviviale a fine stagione i "Cantori di Sarteano" offrivano al loro maestro una targa-ricordo, ornata da un ramoscello d'olivo sotto il quale è incisa questa dedica: "All'amico e maestro Italo Ventosi in segno di riconoscenza per la preziosa opera svolta".

Il nuovo anno si presenta già ricco di impegni e di esecuzioni. La prima si svolgerà domenica 4 febbraio con un concerto di canti sacri nella chiesa arcipreturale di San Casciano Bagni con la partecipazione abbinata di un coretto di bambini di Città della Pieve.

Sul piano didattico si prospetta un corso interno di teoria musicale, esercizi di solfeggio cantato e brevi cenni sulla struttura armonica degli accordi e delle parti.

I "Cantori di Sarteano" sperano di poter continuare con modestia e serenità su questa strada per poter donare a se stessi ed agli altri un messaggio di pace, di conforto, di gioia e d'amicizia. Colgono questa occasione per rivolgere un augurio per il 1990 a tutti i loro amici vicini e lontani.

I Cantori di Sarteano

Da "L'ARALDO POLIZIANO"

In questo articolo riprodotto a lato e tratto dalla rivista

*"L'AUTOMOBILE"
diffusa in 1.260.000
copie, si parla anche
di SARTEANO*

Usciti da Chiusi percorrendo la statale che porta alla stazione si troveranno le indicazioni per il lago di Chiusi, detto il «Chiario»: perché una leggenda etrusca racconta che la dea della notte vi si rispecchiava. Il lago non è molto grande ma ha una bella vegetazione acquatica, vi fioriscono grandi ninfee e vi crescono canne, code di gatto, ranuncoli: è pescoso (tipico è il «brustico», il pesce di lago abbrustolito su di un fuoco di cannuce) ed è frequentato da uccelli acquatici e rapaci (per un itinerario di birdwatching contattare la cooperativa «Il Chiaro» o l'Ufficio turistico Pro loco 0578/227667).

A qualche chilometro dal lago, verso il confine umbro sono rimaste due torri a ricordare le secolari contese tra i due confinanti: la torre ottagonale chiusina detta «Beccati questo» e la torre perugina detta «Beccati quello».

Da Chiusi si raggiunge la stazione ferroviaria e si prosegue verso il Monte Amiata: per iniziarne il circuito che offre degli straordinari panorami, sempre diversi e suggestivi. Il percorso è lungo e si presenta come un vero itinerario nell'itinerario. La prima tappa è Sarteano, un centro agricolo e una località di villeggiatura e di terme, caratteristica per la doppia cerchia di mura ancora esistente e per la raccolta atmosfera medioevale che ancora regna nelle sue viuzze. Dopo gli ulivi argentei di Sarteano ecco i cupi boschi di Cetona, il paese alle pendici del monte omonimo divenuto il «buen retiro» di molti intellettuali e gente di cinema. Si prosegue per Poggio Vecchia (qui il panorama si apre e lascia vedere, come un'apparizione, la rocca di Radicofani abbarbicata su una rupe e dietro di essa il viola dell'Amiata), Piazze, San Casciano dei Bagni, Colle S. Rigo, Ponte del Rigo per arrivare a Pianca-

stagnio, un pittoresco centro di villeggiatura tra immensi castagneti, posta in posizione dominante sulla valle del Paglia. Da visitare a fianco della porta merlata, che è poi l'ingresso al paese, la rocca restaurata adibita a museo (arazzi e mobili di pregio, il palazzo secentesco Bourbon del Monte che si affaccia su una panoramica piazza. Si prosegue per una strada in dolce salita (bellissimo il panorama sul lago di Bolsena, sui monti Albani e sino all'Appennino Abbruzzese): superato Saragiolo per una strada che si fa sempre più ripida si giunge a Santa Fiora, frequentata per villeggiatura da chi pratica sport invernali (bella la Pieve sulla via Carolina) quindi a Arcidosso, punto di partenza per numerose escursioni.

Bella e suggestiva la Porta dell'Orologio, una costruzione gotica a tre arcate che immette nel pittoresco nucleo antico e l'antica Rocca Aldo-

«La carne è debole» sta scritto. Un amico frate mi ha fatto leggere una pagina di san Bonaventura da Bagnoregio, nella quale si narra come «una notte, mentre stava pregando in una celluzza dell'eremo di Sarteano, Francesco di Bernardino, peccatore convertitosi alla causa di Dio, sentì divampare dentro di sé una grave tentazione sessuale».

Chi era che faceva accendere nel cuore del poverello d'Assisi un soffio «ardente come la brace»? Naturalmente il Demonio. E come pervaso da un sentimento di colpa «cominciò a flagellarsi molto forte con una corda».

Poi, levatasi la tonaca, affrontando il gelo col magro corpo già denudato, uscì nell'orto, e prendendo neve a piene mani, incominciò a fabbricare sette fantocci.

«Ecco,» disse «questa è tua moglie, e questi quattro sono due figli e due figlie, gli altri due sono un servo e una serva, che bisogna tenere per le necessità della casa. Adesso però spicciati a vestirli tutti, perché muoiono dal freddo...»

Un monaco che quella stessa notte vegliava in preghiera, poiché la luna camminava assai chiara nel cielo, poté osservare la scena. Ma quando Francesco lo seppe, gli comandò di non parlarne con nessuno, fin che egli fosse vivo.

E quando scese dal Monte della Verna, dopo aver ricevuto le stimmate di Cristo, alla gente che lo venerava come un santo gridava con violenza: «Facete: potrei ancora prendere una sposa, e avere dei figli».

La carne è debole, e anche disorientata, instabile, contraddittoria. E anche le sue manifestazioni estreme non suscitano più scandalo. Viene da ridere a rileggere, in una lettera di Paul Claudel del 1914, indirizzata ad André Gide,

S. FRANCESCO A SARTEANO

Il noto episodio della vita di S. Francesco durante la sua venuta a Sarteano è riportato anche in un libro del noto scrittore ENZO BIAGI intitolato "AMORI" ed. Rizzoli 1988, aprile.

Ne riproduciamo una pagina su segnalazione di Angelo Martini.



SANTUARI MARIANI



LA MADONNA DEL SANTUARIO DELLE VERTIGHE
Celeste Patrona dell'Autosole

PREGHIERA DELL'AUTISTA

O dolce Madre di Gesù, Vergine Maria, invoco la tua materna protezione contro i tanti pericoli della strada.

Mantieni sempre serena la mia mente e ferma la mia mano nella guida.

Che io sia prudente e cortese con tutti e non dimentichi mai che la vita è un dono di Dio che devo rispettare.

Fammi la grazia di tornare sempre a casa sano e salvo, con la coscienza di aver fatto il mio dovere di autista prudente.

E, dopo tanti viaggi sulle strade della terra, concedimi l'ultima grazia: di non smarrire la via che porta a Dio e alla vera felicità in Paradiso.

(Papa Giovanni XXIII)

Da "TOSCANA tra storie e leggende"
di Giorgio Batini
(l'episodio è del 1100)

Nel continuare la nostra rassegna dei Santuari Mariani non molto lontani da Sarteano, che possono essere meta di brevi pellegrinaggi pomeridiani che facciano, per esempio, trasformare un po' le gite domenicali in occasioni di riflessione e di preghiera, parliamo questa volta del Santuario delle Vertighe, a 1 km. dall'uscita di Monte San Savino sull'Autosole.

Ricordo che tanti anni fa mia nonna aveva fatto un voto, per ringraziare la Madonna delle Vertighe per una grazia ricevuta (riferita alla salute di suo figlio). Era... un viaggio, per il quale ci voleva un'intera giornata. Oggi si va e si torna in meno di due ore!

La Madonna venerata è raffigurata in una tavola bizantina riferita al Margaritone (verso il 1200), conservata in un'antica cappellina racchiusa in un Santuario (un po' come alla Porziuncola).

(DOC)



All'interno del Santuario delle Vertighe è il tabernacolo della Madonna, che secondo una pia tradizione arrivò in quel luogo in modo straordinario, e cioè portato in volo dagli Angeli, dopo essere stato prelevato nella campagna di Asciano.

DEVOZIONE MARIANA

UNA PROPOSTA

IL COMITATO MADONNA DEL BUON CONSIGLIO

rinnova il suo invito a quanti vogliono esprimere anche sensibilmente la loro devozione alla Madonna, di voler prestare un aiuto nel lavoro che occorre sia durante l'anno sia in modo particolare in occasione della festa patronale del 26 Aprile.

Occorrono forze giovani che imparino i diversi lavori, ormai non più possibili ai meno giovani del Comitato e che poi li sostituiscano.

Si può dichiarare la propria disponibilità ai membri del Comitato stesso nelle persone di:

Cioncoloni Lorenzo, Favi Dino, Fè Silvio, o a don Priamo.

DELLA POESIA

L'ANGOLO

NATALE D'AMORE

CECILIA MANGIACCHI

Siete tutte insieme,
con il vestito meno sciupato
e un sorriso ogni tanto.
L'alberello di plastica addobbato alla meglio
non dà certo una grande allegria.
Qualche canto,
il rosario di sempre.
Ad un tratto il telefono....
... "Ciao nonnina. Buon Natale"...
Una lacrima
... in fondo non sei così sola

Concorso "Natale d'Amore 1987"

Da "LA FORTEZZA"
Numero unico del Liceo
Ginnasio "A. Poliziano"
di Montepulciano - 1990

A UN MAESTRO

"G. Benvenuto Meroni"
pittore

Passo, guardo la tua mano veloce,
dove segni assumono più forme:
rimangono profonde quelle orme
ed io vedo ed ascolto ogni voce.

Leggo segni di gioia, scrosciante pianto,
luci accecanti, poi notti fonde:
quel tratto forte, mai li nasconde...
donando calore all'altro accanto.

Nella pace di ciò che mi circonda:
terra di acque Sante e di calore,
il core mio va e si sprofonda;

scordando il mondo che mi dà dolore...
sorrido all'arte ch'è così feconda
e mi rinfranco riscoprendo amore.

Sarteano, 5 agosto 1989

Adriano Boschetti



la Verità è il Risorto



*Auguri
di Buona Pasqua
nella gioia e
nella pace
del Risorto*

PASQUA 1990

La festa di Pasqua si fa sotto nel calendario e nell'attesa della gente.

PER TUTTI, in quanto ci saranno giorni di festa, di ferie, di rottura dal quotidiano.

PER TANTI sarà richiamo ed occasione di ripensare e celebrare il mistero che celebriamo è fondamentale della propria fede e della speranza che porta dentro: LA RESURREZIONE DI GESU' CRISTO.

Purchè non ci si fermi per comodo al guscio, al calendario, al folklore, alla tradizione pura e semplice; che non ci si fermi alla porta.

Che si cerchi o si tenti di entrare più vicino possibile al cuore del mistero che celebriamo è desiderio della Chiesa e nostro dovere-interesse.

Sarà più facile e suggestivo abbandonarci a ricordi e memorie e nostalgie d'infanzia, di altri tempi sempre più lontani: la processione delle Palme e l'ascolto del racconto della passione del Signore; la processione del mercoledì santo, la visita notturna ai cosiddetti "sepolcri"; la processione lunga del Gesù morto e dell'Addolorata; il sabato santo carico di attesa, di speranze, di profumi di forni e di pulizia nelle case e ... di campane strappate al "gloria" il cui suono rotolava per i borghi; si spandeva nelle campagne entrava in tutte le case e chiudeva il tempo duro della quaresima di allora.

Ma siamo fuori dal cuore della fede, se ci fermiamo qui.

DOMENICA DELLE PALME è ricordare e vivere il dono che Gesù fa della sua vita per la nostra vita, mettendosi nelle mani degli uomini e dei loro facili entusiasmi a fior di pelle e volubili: osanna con le palme in mano attorno a Cristo; crucifige con l'odio nel cuore contro Cristo.

PROCESSIONE DELL' ECCE HOMO rievoca il momento culminante della passione: Gesù, colui che ha dominato la tempesta del lago, ha ridato salute e speranza ai malati e ai disperati, ora è solo con la sua sola umanità violentata, legata e merce di scambio tra le pretese di una folla scalmanata e la paura di uno che dovrebbe servire la giustizia e la verità.

GIOVEDÌ SANTO il mistero dell'amore di Dio per l'uomo riproposto nel gesto della lavanda dei piedi, consegnato nel dono di se perchè vivano gli altri.

L'adorazione di Lui nel sacramento eucaristico nelle prime ore della notte è cercare di dire col cuore, con le labbra e la nostra presenza il nostro AMEN a questo amore che ci è stato donato per sempre.

IL VENERDÌ SANTO. Il Signore della vita è stato crocifisso e il suo corpo consegnato alla terra. Nel suo corpo donato fino alla distruzione è il prezzo della nostra salvezza e della nostra resurrezione.

IL SABATO SANTO. Giorno di attesa, fatto di silenzio nelle chiese perchè erompa sentito e diligente oltre le mure delle chiese il GLORIA e l' ALLELUJA della grande veglia pasquale che celebra la resurrezione di Gesù e rinnova la nostra vita nei sacramenti dei battesimi, delle confessioni e dell'eucarestia.

Nella veglia pasquale si raccoglie il frutto della nostra quaresima, se c'è stata una quaresima cristiana; nella grande settimana dell'anno è il tempo di una rinnovata semina di fede e di grazia nella nostra vita perchè sia una vita piena anche davanti a Dio.



«Notte di veglia fu questa per il Signore per farli uscire dal paese d'Egitto. Questa sarà una notte di veglia in onore del Signore per tutti gli Israeliti, di generazione in generazione» (Esodo 12,42).

NOTTE DI VEGLIA

VERSO LA NOTTE SACRAMENTALE

SABATO SANTO 1990
14 APRILE
ore 22,30

Un appuntamento con la Storia
un messaggio per la Fede:
"Cristo è morto per i nostri peccati;
è risorto per la nostra salvezza.

La Chiesa ogni anno fa suo questo comando del Signore e invita tutti i cristiani alla preparazione prossima della Pasqua con la Solenne Veglia del SABATO SANTO nella quale tutto viene rinnovato: Si benedice, infatti, con solennità l'acqua, il fuoco, risplende più intensa la luce - figura di Cristo -; notte in cui rinnoviamo le nostre promesse battesimali e veniamo aspersi con l'acqua lustrale.

Pasqua significa «passaggio». Per gli Israeliti, schiavi in Egitto, Dio passava colpendo ogni primogenito egiziano facendolo morire, perchè Israele potesse tornare ad essere un popolo libero. Nella Nuova Alleanza, la prima Pasqua celebra la vittoria di Cristo sulla morte, il Suo passaggio dalla morte alla vita. Morti al peccato e resi nuovi nello spirito per mezzo del Sangue di Cristo, Agnello immolato, i cristiani uniti al loro Capo, Cristo Gesù, risorgono a nuova vita e possono intonare il cantico dei redenti, dei salvati.

Un autore moderno così canta e celebra la grande VEGLIA PASQUALE che prelude la piezza del giorno di Pasqua:

Ecco la grande notte, la vigilia della Pasqua. È ora, di nuovo, di raccogliere tutti i tempi, di leggere nel Fuoco il destino sicuro, la promessa mantenuta e la gioia ritrovata. Ecco la grande notte, la vigilia della Pasqua. Il tempo dell'esultanza è ritornato. La terra si illumina e il salvatore si alza per lanciare fino al cielo il suo grido di vittoria. Ecco la grande notte, la vigilia della Pasqua. Tornano a risuonare canti di libertà. Colui che ci illumina rimane con noi; veglia al nostro fianco quando avanza la morte. Cantiamo a piena voce la semplice certezza. Non frenare il tuo cuore, chiesa riscattata. Senza tremare, celebra ad occhi aperti l'immensa migrazione degli uomini verso la vita. (J.Y. QUELLEC)

Prepariamoci anche noi a celebrare la Pasqua di Cristo, la nostra Pasqua, con la trasparenza della vita, con la preghiera perseverante, purificando il nostro cuore da tutto ciò che ne appesantisce lo slancio e liberandolo da ogni attaccamento al male e al peccato. Insieme prepariamoci a cantare l'ALLELUJA e a intraprendere in "novità di vita", il cammino che la Pasqua apre al nostro passo.